

BOLOGNA
SETTE

Domenica, 12 marzo 2017

Numero 10 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051
64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051
23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indiocesi

a pagina 2

Ivs: lavoro e famiglia
nella Dottrina sociale

a pagina 4

Cristiani iracheni,
ritorno nelle case

a pagina 6

Santa Caterina Vigri,
l'omelia di Zuppi

la traccia e il segno

Il viaggio di Abramo e il nostro

La figura di Abramo, nostro padre nella fede, offre una pluralità di percorsi di riflessione, che qui riprendiamo a partire dal tema del viaggio, inteso come metafora educativa. La letteratura pedagogica offre tre grandi immagini che corrispondono rispettivamente al viaggio iniziatico, al viaggio come Odissea o pellegrinaggio, al viaggio come Esodo o fondazione. Il viaggio iniziatico rappresenta il passaggio dall'immaturità all'età adulta (con tutte le responsabilità che questo comporta), il viaggio come Odissea, le trasformazioni adulte, alla ricerca di sé, nei momenti di transizione. La terza figura del viaggio, che ha proprio in Abramo uno degli archetipi, si configura come viaggio di fondazione (di una città, di un popolo) in cui chi si mette in viaggio non lo fa per sé, ma per realizzare una missione più grande, a beneficio di altri. Si tratta della più significativa delle trasformazioni che possono avvenire in età adulta, suppone piena maturità e un equilibrio solido come persone che, proprio per questo, sono disposte a rimettersi in gioco, a lasciarsi «spazzare» da una chiamata che ci porta ad uscire dai confini rassicuranti delle nostre certezze. Per Abramo questo volle dire abbandonare la terra di Ur, sulla base della promessa divina, ma anche i discepoli di Gesù hanno dovuto lasciare dapprima la loro vita di pescatori, ma poi anche la tentazione di fermarsi sul monte della Trasfigurazione («lasciamo tre capanne»), invece di affrontare il rischio della missione.

Andrea Porcarelli

Il vicario generale per la Sinodalità: «La Chiesa bolognese si è messa in moto»

Congresso,
cammino
fruttuoso

di CHIARA UNGUENDOLI

Abbiamo chiesto al vicario generale per la Sinodalità monsignor Stefano Ottani di fare il punto sul Congresso eucaristico diocesano, entrato nella sua Terza tappa. «Un primo bilancio del cammino intrapreso - afferma - è decisamente positivo, perché tutta la diocesi si è messa in cammino. Le due tappe che abbiamo alle spalle sono espressione di questo impegno complessivo, delle parrocchie e delle varie comunità cristiane. Cito ad esempio la tappa svolta in carcere. Gli incontri hanno coinvolto una cinquantina di detenuti e una ventina di volontari, ed è commovente vedere come anche loro si siano sentiti parte di questo cammino, perché la «condivisione dei pani» li riguarda da vicino. Altro esempio nelle scuole superiori: nel Comune di San Lazzaro ben una cinquantina di classi stanno facendo, anche se con un po' di ritardo, la seconda tappa. «Davanti a noi - prosegue - nella Quaresima abbiamo la terza tappa, che si interroga sulla qualità della Messa domenicale. È un'espressione quanto mai significativa, anche per raccogliere la tradizione bolognese (ad esempio lercariana e conciliare) che fa dell'Eucaristia il centro di tutta la vita cristiana. In qualche parrocchia il coinvolgimento arriva fino a dire: "Perché non l'abbiamo fatto prima?". Ed è risultato molto utile anche il metodo "di Firenze", sperimentato nel Convegno della Chiesa italiana del 2015, che prevede il lavoro in piccoli gruppi di 12 con un facilitatore: è davvero il modo perché tutti si sentano coinvolti, abbiano la possibilità di parlare e di essere ascoltati».

A livello di eventi, quale sarà il prossimo?

Le prime due tappe del Ced confluiranno nell'Assemblea

diocesana di giovedì 8 giugno in San Petronio, dalle 19.30 alle 22. Ad essa la Chiesa di Bologna invita la città (che non è altra cosa rispetto alla Chiesa, siamo sia credenti che cittadini) per dialogare su quanto è emerso nella due tappe, sui bisogni della «folla» e sulle risorse presenti. Questa assemblea manifesta lo stile che la Chiesa di Bologna ha deciso di assumere per guardare alla «folla» con la compassione con cui Gesù guardava la folla che aveva davanti, di cui ci parla il testo evangelico che l'arcivescovo ci ha indicato come riferimento per il Ced. L'assemblea, facendo il punto sul cammino che si sta realizzando, aprirà ulteriormente alla missione di diffondere la gioia del Vangelo. Che accoglienza sta avendo il Ced nella Chiesa e nel mondo laico? Non ho ancora riscontri dal punto di vista laico, ma diversi al di fuori del circuito «parrocchiale»: ad esempio dalle comunità etniche che stanno inserendosi nella nostra Chiesa. In particolare una comunità molto numerosa, quella cattolica filippina, sarà presente con il Coro giovanile all'assemblea diocesana, ma si sta preparando anche a svolgere la terza tappa del Ced. Così ci sarà anche una presenza degli immigrati, non solo di quelli già residenti, ma anche quelli di passaggio a seguito delle grandi migrazioni. I sacerdoti e i volontari presenti in mezzo a loro li stanno anche in questo modo inserendo e il tema della condivisione del pane è centrale anche per loro. Mi piace poi aggiungere un'idea emersa recentemente: coinvolgere anche nella terza tappa i bambini del catechismo. In molte parrocchie ci sono le Messe per i bambini o le Messe parrocchiali hanno un'attenzione specifica a loro: ascoltarli ed essere attenti alle loro esigenze e ai loro desideri sono convinto sia un arricchimento per tutti.



L'icona di don Busi, scelta come simbolo del Congresso eucaristico

don Scotti. «L'Eucaristia cambia la vita»

Con l'inizio della Quaresima è iniziata la terza tappa del Congresso eucaristico diocesano che terminerà a Pasqua. «In questo momento - spiega don Giuseppe Scotti, vicario episcopale per l'evangelizzazione - siamo chiamati a riflettere sulla qualità delle nostre celebrazioni per vedere come la vita entri dentro l'Eucaristia e l'Eucaristia entri dentro la nostra vita. Dobbiamo porci alcune domande: quale vita io porto all'Eucaristia domenicale? Come vivo questa Eucaristia? Da spettatore o con il desiderio di entrare nell'Eucaristia in maniera responsabile? Che cosa porto di questa Eucaristia nel mondo per avere uno stile nuovo, eucaristico? Per vivere al meglio questa tappa è stato pensato un percorso per animare i gruppi delle parrocchie che hanno cominciato a confrontarsi con questo stile sinodale. «Il primo punto è focalizzato sui riti d'inizio - prosegue don Scotti - convocati dal Signore, acco-

glianti gli uni verso gli altri. Il secondo punto a partire da come ci mettiamo in ascolto della liturgia della Parola, ma anche delle parole degli uomini. Il terzo punto è la presentazione dei doni e quindi ci chiediamo che cosa presentiamo al Signore sull'altare assieme al pane e al vino. Il quarto punto della celebrazione vuole sottolineare soprattutto le due invocazioni dello Spirito Santo sul pane e sul vino e sulla comunità cristiana. Infine i riti del congedo proprio come invito in missione con uno stile nuovo, a partire proprio dall'Eucaristia. Questi e altri spunti possono trovare nel depliant che sono stati spediti nelle parrocchie e che possono essere richiesti alla Segreteria generale dell'Arcidiocesi. Il materiale più completo è scaricabile sul sito del Congresso, www.ced2017.it con il «Quaderno numero 2» dedicato appunto alla Terza tappa dell'anno congressuale in corso. (L.T.)

Messa, cuore
dell'azione
missionaria

Pubblichiamo il testo con il quale don Scotti lo scorso 13 novembre, in occasione dell'apertura del Ced ha presentato la terza tappa del Congresso.

La liturgia coinvolge attorno all'altare per l'incontro con il Signore risorse la vita di tutta la comunità nei suoi vari aspetti: così esprime il vero volto e il vero cuore della Chiesa. Vogliamo aiutarci tutti, sacerdoti, diaconi, ministri, animatori della liturgia, della catechesi e della carità: a ritrovare il centro dell'azione missionaria della Chiesa, facendo una seria e approfondita riflessione sulla qualità delle nostre Eucaristie.

Eucaristia e vita

Un primo aspetto da considerare è il rapporto tra Eucaristia e vita: la quotidianità, cioè la vita nelle sue espressioni più semplici e feriali deve entrare dentro al momento celebrativo per trasformarsi in offerta al Signore. La celebrazione non è altro dalla vita: se non c'è vita non c'è una vera Messa viva, rischia di essere un solo un dovere e un'abitudine vuota. Occorre evitare la separazione tra culto e vita per attingere alla fonte della liturgia una cultura della condivisione e un vero slancio missionario. Il crocifisso - risorsa nutre con la parola e il pane dell'eucaristia la nostra vita e da dono per gli altri: ci possiamo domandare: Come arrivo alla Messa e come si riparto dalla Messa? Ne esco arricchito, la mia vita cambia?

Eucaristia e celebrazione

Una seconda riflessione riguarda il rapporto tra Eucaristia e celebrazione: lo stile della celebrazione deve esprimere l'atteggiamento di Dio che accoglie, ama, perdona e guida i suoi figli. La bellezza delle liturgie non consiste nelle nostre aggiunte, nei protagonismi, ma nell'esprimere attraverso gesti e simboli il Dio che ci accoglie, ci ama e ci guida. Il rito è servizio di un intenso incontro con il Signore e non si può ridurre ad un ritualismo sterile e spento. Il decoro liturgico degli spazi, la comprensione del linguaggio liturgico, la cura dei segni, l'atteggiamento del corpo, l'osservanza del silenzio sono momenti indispensabili affinché la messa sia vissuta pienamente.

Eucaristia e comunità

Possiamo ora considerare il rapporto tra Eucaristia e comunità. L'incontro con Dio genera una nuova esperienza di comunione tra i fratelli. La comunità va preparata; non si può improvvisare la celebrazione: va coinvolta nelle sue figure ministeriali: il sacerdote, i diaconi e i ministri, coloro che curano la liturgia e l'assemblea intera: nessuno va dimenticato; nessuno si deve sentire estraneo per evitare il rischio dell'individualismo. Il coinvolgimento effettivo di tutti che non vuol dire per forza dovere fare qualcosa ma nel sentirsi pienamente e veramente partecipi all'azione liturgica all'incontro tra Dio e il suo popolo.

Eucaristia e gioia

Un ultimo aspetto: il rapporto tra Eucaristia e gioia. L'*Evangelium gaudium* ci invita alla gioia: la liturgia esprime la vera gioia cristiana: non una gioia mutilata e individualista ma una gioia piena e vera perché va al cuore delle persone; una gioia che si irradia e si diffonde. Le nostre messe accolgono e comunicano la gioia profonda o cadono in una atmosfera triste che ci chiude in noi stessi. La gioia al contrario ci apre e ci trasforma interiormente. Non esiste un metro per controllare la qualità delle nostre liturgie: ma si possono vedere i frutti di una vera celebrazione nella crescita nei doni di sé, nella testimonianza gioiosa, nell'annuncio della speranza e nella carità fraterna.

Pietro Giuseppe Scotti
vicario episcopale
per l'evangelizzazione

la Giornata

Bologna-Mapandia,
vicinanza e solidarietà

Domenica prossima per l'Arcidiocesi di Bologna sarà la Giornata diocesana di solidarietà con la Chiesa sorella di Iringa. Sabato sera alle 21 nella parrocchia di San Benedetto di via Indipendenza ci sarà una veglia di preghiera guidata dall'arcivescovo monsignor Matteo Zuppi. Il Centro missionario diocesano suggerisce alla parrocchie di contattare quanti, preti, laici e religiosi, conoscono per esperienza diretta la Chiesa di Tanzania e di far testimonianza nelle comunità la bellezza di una Chiesa che non può essere missionaria. Maggiori informazioni sono reperibili sul sito internet all'indirizzo www.missioibologna.it



I discepoli di Emmaus

Catechesi dell'arcivescovo ai giovani

Mercoledì 15 alle 21 e nei due mercoledì successivi tre incontri in cattedrale con monsignor Zuppi per un itinerario che si concluderà con la Veglia delle Palme in San Petronio

Si può vivere senza un «centro»? Si può vivere senza un cuore, soprattutto quando si è nella fase propulsiva della vita? Ritrovare il centro è lo scopo delle catechesi di Quaresima che saranno proposte dal vescovo ai giovani per tre mercoledì, in Cattedrale, a partire dal quindicesimo marzo. Ritrovare il centro è ritrovare Gesù che ci cammina accanto, che accompagna i nostri sentieri non sempre ben direzionati. Ripercorriamo così, alla sua presenza, l'esperienza credente dei discepoli di

Emmaus.

In un tempo in cui, come quella sera di Pasqua, la speranza è coniuga spesso all'imperfezione, «speravamo», la fede si fa cammino di speranza e di gioia, proprio nel passaggio da una condizione in cui al centro c'è l'io, il nostro io, assottigliato a paradigma della verità, alla condizione di lasciarsi donare da Dio un centro significativo che dà senso a tutta l'esistenza, fatta di realtà negative e positive, un centro attraente che fa convergere le nostre forze ed energie, un centro esigente che chiede il massimo di quello che ognuno di noi può dare. Questo centro per noi è la Pasqua di Gesù, il suo mistero di dono e di vita che sempre si rinnova nell'ascolto della Parola che fa ardere il cuore, nella celebrazione dell'Eucaristia, che apre gli occhi e rompe gli indugi e nella carità che rinnova il gesto di Gesù di

spezzare il pane e di condividere. Nella Pasqua del Figlio suo, il Padre svela la sua carità come il centro del nostro vivere. A questo centro noi possiamo continuare tornare nell'esperienza dell'ascolto, dello spezzare il pane e della missione. Le catechesi avvengono dentro il contesto di preghiera, di ascolto e di adorazione, per fare esperienza viva di Gesù al centro e per introdurre o ritrovare il valore e la grazia della lectio divina e dell'Eucaristia. Per accompagnare le catechesi è stato preparato un libretto di preghiera che si offre di guidare in un essenziale momento quotidiano di ascolto e risposta alla Parola, così da non disperdere il dono delle catechesi durante la settimana. La celebrazione delle Palme celebrerà il compimento di questo cammino sulle orme dei discepoli di Emmaus, consegnando il mandato di portare il fuoco della Pasqua nelle nostre comunità e ambienti di vita.

don Giovanni Mazzanti, incaricato diocesano per la Pastorale giovanile



Sopra, un'immagine dal sito «famiglie nuove»; a destra, Chiara Lubich



Il Movimento regionale dei Focolari festeggia i 50 anni di «Famiglie nuove»

Per celebrare cinquant'anni di «Famiglie Nuove» e di colui che ebbe questa bella idea, Chiara Lubich, il Movimento dei Focolari dell'Emilia Romagna ha organizzato per oggi dalle 15 alle 18.30 un incontro su «Chiara Lubich e la famiglia: trama di rapporti, risorsa sociale di ogni popolo» che si terrà alla Sala parrocchiale San Giovanni in Bosco (via Bartolomeo Maria dal Monte 14. Per info: www.focolareemiliaromagna.org). La famiglia sarà al centro di momenti di festa, ma anche di riflessione e condivisione e sarà raccontata da molteplici punti di vista, come un ideale filo conduttore che collega tutte le comunità focolarine in regione. Le esperienze vissute da persone di tutte le età, gli spunti di meditazione, le tavole rotonde di esperti e i momenti di festa comporranno la trama di giornate che si propongono di mettere in risalto la ricchezza di valori e di risorse che la famiglia può offrire alla società. Chiara Lubich, fondatrice appunto dei Focolari, ha sempre avuto un'attenzione particolare per la famiglia

e, con il prezioso contributo di Igino Giordani, scrittore e uomo politico italiano e primo focolarino sposato, ha messo in risalto «il suo disegno ardito, bellissimo ed esigente», vedendo nella famiglia «un'importanza enorme nella costruzione di un mondo di pace». Nel 1967 fonda il movimento «Famiglie Nuove» per tenere sempre acceso nelle case l'amore e quei valori tipici della famiglia e necessari all'umanità. Vedeva infatti nelle famiglie il canale ottimale per raggiungere i giovani che si preparano al matrimonio, le famiglie in difficoltà, le persone in stato di vedovanza, i bambini abbandonati e tutte le situazioni di marginalità. Durante tutto il 2017, si realizzeranno vari eventi e iniziative locali in diversi Paesi del mondo. Un percorso di vita e pensiero in più tappe per mettere in luce il valore antropologico e universale della famiglia nella prospettiva della «fratellanza universale», testimoniare la ricchezza delle diversità culturali e sociali insieme all'ideale dell'unità incarnato nella vita di famiglia. (F.G.S.)

Nella foto a destra
Aldina Balboni

Aldina, omaggio a un anno dalla morte

È trascorso ormai un anno da quel 18 marzo in cui Aldina Balboni è ritornata in Cielo, lasciandoci in eredità i suoi ragazzi e la responsabilità di portare avanti l'opera di Casa Santa Chiara. La difesa delle persone più deboli e fragili, che ha ispirato la vita di Aldina, è sempre più difficile nella società e nella cultura di oggi. Un motivo in più per continuare l'impegno di Aldina per i più deboli, perché



a loro non sia dato per carità ciò che è dovuto per giustizia. Mercoledì 15 ore 18.30 nella chiesa di San Giuseppe (via Bellinzona 6) sarà celebrata la Messa in suffragio di Aldina. Alle 20 nel Teatro Bellinzona Concerto con la Corale polifonica «Jacopo da Bologna» diretta da Antonio Ammaci, pianista e direttore. In programma la «Misa Criolla» di Ramirez e «Todo cambia» di Numhauser, soprano solista Debora Spataro e direttore Roberto Bonato o Luciano D'Orazio.

Vera Negri Zamagni, storica dell'economia, terrà sabato all'Ivs una lezione del Corso sul tema «La Dottrina sociale della Chiesa»

I tempi del lavoro e della famiglia



DI CHIARA UNGUENDOLI

Terza lezione, sabato 18 alle 9 nella sede dell'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57), del Corso di base su «La Dottrina sociale della Chiesa». Vera Negri Zamagni, docente di Storia dell'Economia all'Università di Bologna e direttrice del Corso parlerà di «Lavoro e famiglia». Sul tema le abbiamo rivolto alcune domande. Come sono viste, nella Dottrina sociale della Chiesa, due realtà fondamentali per l'essere umano come famiglia e lavoro?

«In Italia non si è preso atto che la condizione della donna è cambiata. Così non si sono attivati percorsi di welfare che sostengano il lavoro esterno della donna: troppi nuclei devono contare su un solo reddito»

In particolare, come è visto il rapporto tra di esse? La Dottrina sociale è sorta sulla scia della consapevolezza della Chiesa che il lavoro è costitutivo dell'uomo, in quanto unico strumento a sua disposizione per realizzare il mandato di Dio di governare il mondo e completare la creazione. Essa si propone di indicare le condizioni alle quali il lavoro può raggiungere i suoi obiettivi, garantendo dignità per ciascuna persona e coinvolgimento nell'attività. Quanto alla famiglia, «non è bene che l'uomo sia solo» e dunque la formazione di una famiglia è stata posta dalla Chiesa alla base della disposizione alla cooperazione e della generatività della persona. E' per questo che il rapporto fra lavoro e famiglia, le due dimensioni costitutive della persona, dev'essere di armonia, perché nessuna delle due dimensioni può mancare ad una vita veramente realizzata. Ma è stato sempre così? L'uomo ha certamente sempre lavorato. Ma la donna? Va chiarito che una definizione di lavoro come quella adottata dai nostri attuali istituti di statistica (è lavoro quello erogato per una remunerazione di mercato) nasconde il fatto che le donne hanno sempre lavorato, in famiglia. Se oggi il loro lavoro non può in generale che essere realizzato al di fuori della famiglia, ciò è dovuto alla grande sostituzione del

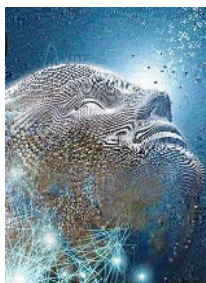
lavoro di famiglia effettuato dalle macchine, dalle offerte di mercato (cibi pronti, vestiti pronti ecc.) e dalla grande diminuzione delle nascite, col conseguente rallentamento del ricambio generazionale. In occasione della Festa della donna ogni anno si parla molto del rapporto tra lavoro e famiglia «al femminile». Com'è la situazione in questo campo, in Italia? Purtroppo in Italia non si è preso atto che, come si diceva sopra, la condizione della donna è cambiata. Così non si sono attivati percorsi di welfare che sostengano il lavoro esterno della donna e si costringono troppe donne a restare a casa dal lavoro quando hanno avuto il primo figlio, senza offrire loro opportunità per il rientro. Questo fa sì che troppe famiglie debbano far conto su un solo reddito, mentre il numero di figli spesso non cresce, ottenendo il peggio di tutti i mondi: un mondo con un bassissimo tasso di attività femminile ed un mondo con il tasso di natalità più basso, che porterà l'Italia ad essere popolata da migranti, piuttosto che da italiani. Quali politiche si possono e si dovrebbero attuare per favorire il fatto che la cura della famiglia e attività lavorativa possano andare d'accordo, per le donne ma anche per gli uomini? In sintesi, occorre ad un tempo favorire il lavoro esterno per le donne e l'impegno in famiglia per gli uomini. La famiglia «specializzata» (uomo che lavora all'esterno e donna che bada alla famiglia e lavora in casa) non è più sostenibile, per le ragioni sopradette. Permettere che le donne si realizzino in una professione e agli uomini di riappropriarsi del loro indispensabile ruolo in famiglia, senza ammazzare la famiglia è una delle urgenze imprescindibili dell'oggi.

Francesca Centre

Come «ascoltare» l'aggressore sessuale

«L'ascolto dell'aggressore» è il tema della prossima «Conversazione» organizzata dal «Francesca Centre» che si terrà giovedì 16 alle 20.30 al Teatro San Salvatore di via Volto Santo 1. Protagonista della serata Michele Frigeri, sessuologo e criminologo del Centro italiano di sessuologia che incentrerà la «conversazione» proprio sulle tecniche di ascolto dell'aggressore sessuale. L'attenzione infatti, si configura come il primo strumento per una reale ed efficace interruzione del circolo della ripetizione del reato. In qualsiasi forma si manifesti, la violenza è una violazione dei diritti umani. Il lavoro collaborativo del «Francesca Centre» è indirizzato a espandere e aumentare la disponibilità delle risorse per la persona soggetta a violenza, aiutandola a ritrovare se stessa e la propria libertà.

L'immortalità dell'anima tra filosofia e neuroscienze



«È importante affrontare «La questione dell'immortalità dell'anima oggi» perché il problema dell'immortalità non è più appannaggio della filosofia e della teologia, ma di altre scienze. E questo se da un lato, e positivo, dall'altro solleva qualche aspetto problematico in quanto si rischia di entrare in contrasto su un campo prettamente filosofico. E di conseguenza di creare equivoci». Ecco perché il Master in Scienza e Fede attivato dall'Ateneo pontificio Regina Apostolorum insieme all'Istituto Veritatis Splendor, ha organizzato una videoconferenza sul tema, che sarà tenuta da don Daniele D'Agostino, docente dell'Istituto teologico Leoniano di Anagni, martedì 14 alle 17.10 all'Ivs (via Riva Reno 57. Info: tel. 0516566239; e-mail: veritatis.master@chiesadibologna.it). Tra le molteplici discipline con cui si entra in relazione, rischiando anche la collisione, quando si parla di immortalità dell'anima «ci

sono le neuroscienze. Da Aristotele ad oggi - osserva il docente -, passando per Cartesio, sono trascorsi secoli di riflessioni sul tema. La neuroscienza recupera il concetto di anima in un'ottica di rapporto mente-cervello ovvero tra attività bioelettrica dei neuroni e attività sensoriale, il pensare che provoca emozioni». È evidente «che si creano difficoltà perché studiare l'anima non può nella logica della filosofia antica e medioevale, quindi su base metafisica ed etica, bensì su un piano scientifico porta a far sì che il pensiero possa avere un forte potere manipolatorio che pone problemi etico-morali». Al contrario «date vita ad una cooperazione di pensiero può essere molto feconda», anche in campo neuroscientifico. Ecco perché «è importante tornare alle radici del pensiero antico e medioevale per riscoprire un rapporto con la realtà non astratto, ma capace di cogliere il vero attorno a noi». (F.G.S.)

Open day per le istituzioni bolognesi

Venerdì 17 apriranno gratuitamente al pubblico le loro sedi storiche

Open Day per la Consulta tra le antiche Istituzioni bolognesi. Le venti storiche Istituzioni, alcune presenti sul territorio da oltre 800 anni, venerdì 17 aprono gratuitamente le loro sedi ai visitatori. La Consulta è nata nel 2002 grazie all'impegno di un gruppo di amministratori delle Istituzioni ed ha lo scopo di collaborare per la valorizzazione dei patrimoni ideali, storici e culturali delle diverse Istituzioni che nei secoli hanno dato lustro alla città di Bologna. Tra gli enti coinvolti, per citarne alcuni, vi sono la «Compagnia dei Lombardi» che nella seconda metà del Duecento era il braccio

armato del ceto artigianale e borghese, la «Fabbrica di San Petronio» che ha provveduto alla costruzione della Basilica voluta dal popolo bolognese fin dal 1390, il «Monte del Matrimonio» sorto nel 1583 per aiutare a sostenere le famiglie, la «Fondazione Pio Istituto sordomute povere», la «Fondazione Gualandini» e l'Istituto dei ciechi Francesco Cavazza fondati per aiutare le persone colpite da sordità e cecità, la «Società medica chirurgica bolognese» che, operante dal 1802, si vanta di essere la più antica società medica del mondo, e l'«Associazione per le Arti Francesco Francia» che opera per la storia e la promozione delle arti visive. Venerdì 17 si inizia alle 9.15 con gli Asili infantili di Bologna in via Orfeo 29 dove verranno aperti i luoghi riservati dell'Istituzione parlando di «C'era una volta. Ce ne sono tante. Storia, educazione,

promozione all'ombra dell'Oratorio di San Pietro Martire». Alle 10.30 si apriranno le porte dell'Istituto dei ciechi Francesco Cavazza in via Castiglione 71 con la visita «Spazio e colore alla luce del tatto», all'interno del Museo tattile Anteros: i sensi dell'Arte. Vi sarà la visita di un luogo all'avanguardia, attrezzato ad esperienze sensoriali riconosciute a livello mondiale; nel museo i visitatori avranno la possibilità di leggere opere d'arte (luce, spazio, colore) attraverso l'esperienza tattile. «Alla radice della Cultura, all'apice della Scienza. La Medicina nella Storia della città» sarà il tema dell'open day alla Società medica chirurgia bolognese in piazza Galvani 1 alle ore 16, con la presenza del professor Roberto Cornalesi «che ci accompagnerà - riferisce Luigi Enzo Matti organizzatore dell'evento - nell'incontro tra cultura scientifica, conoscenza storica e sensibilità umanistica



nella città dell'Alma Mater». Infine alle ore 18 i visitatori potranno entrare «Nelle penombre della Basilica di San Petronio», con l'accesso ai luoghi riservati e sconosciuti di una delle più grandi chiese d'Europa (entrata da Corte de' Galluzzi, 12/2). Per informazioni e prenotazioni 051/226934 - info@succedolobologna.it

Gianluigi Pagani

A fianco, i componenti della Consulta con l'arcivescovo Matteo Zuppi

Zuppi incontra i cresimandi

Primo incontro oggi dei cresimandi della diocesi con l'Arcivescovo. Alle 15 in Cattedrale ragazzi e catechisti svolgeranno un gioco; in S. Petronio i genitori incontreranno l'Arcivescovo; alle 16.15 i due gruppi si uniscono in Cattedrale per il saluto di Zuppi e la preghiera conclusiva. Presenti oggi i vicariati Alta Valle Reno, Bazzano, Centro Bo, Ovest, Bo Ravone, Persiceto-Castelfranco, Sasso Marconi, Setta-Sambro-Savena.

Raccolta fondi, 1° round

L'11 dicembre 2016 a Osteria Grande si mobilitarono non meno di 150 persone e si raccolsero 13000 euro per terremotati della Valnerina, cifra insufficiente a provvedere all'arredamento d'una sala riunioni che potesse «tenere unite» quelle comunità. E si pensò a un 2° round.



La chiesa di San Giorgio di Varignana

Domenica alla parrocchia di Osteria Grande eventi per aiutare i terremotati del centro Italia

Domenica 19, festa di san Giuseppe la comunità di Osteria Grande replica la giornata di solidarietà con i terremotati dell'Italia centrale dell'11 dicembre 2016. Già allora l'affluenza era stata molto larga, ma ora si sono unite ad Azione cattolica, Associazione Pace adesso, Associazione nazionale Alpini altre associazioni rappresentative di mondi ancora più vasti che «ci hanno spinto» - sottolineano gli organizzatori - a sostenere la ripresa delle attività produttive di quella vastissima area. Sono stati i cinghiali, la Polisportiva e la Bocciafilla a proporsi e ad unirsi per dimostrare che l'unione fa la forza e che di fronte alle calamità e a necessità smisurate come quelle provocate dal terremoto, c'è solo da prendersi per mano e darsi da fare per risolverli. Dopo la grande nevicata e le ultime scosse sono ancora negli occhi di tutti le immagini delle stalle crollate, degli animali privi di cibo e di cure, nonostante la ge-

nerosa permanenza di tanti allevatori nei luoghi più impervi e difficili da raggiungere anche per i soccorritori. A loro hanno pensato da subito anche qui in tanti, legati al mondo agricolo e il centro del secondo step sarà il pranzo comune nel grande spazio del Bocciodromo (ore 12.30) il cui ricavato sarà interamente devoluto a tre aziende dell'area colpita dal sisma. Gli iscritti sono già oltre trecento. L'iniziativa si svolgerà lungo l'intera giornata, a cominciare dalla prima colazione con le raviole di san Giuseppe all'uscita dalle Messe della mattina. Chiusura al tramonto (dalle 18.30 in Oratorio) con le crescentine preparate dagli esperti scout del Masci. «Aspettiamo tutti a braccia aperte» - concludono gli organizzatori - pensando già al momento dell'inaugurazione della grande sala di comunità ai primi di giugno, quando chi vorrà potrà fare festa insieme agli amici nurisni».

«Rinnovamento», la Giornata del Ringraziamento



«E tutto questo sulla base della celebrazione! Il fondamento del rinnovamento è adorare Dio!», questo è il tema sul quale gruppi e comunità del Rinnovamento nello Spirito della diocesi di Bologna, si trovano a riflettere durante la «Giornata del Ringraziamento», che si tiene oggi in Seminario (piazzale Bacchelli). La «Giornata» inizierà alle 9.30 con la preghiera comunitaria carismatica; alle 11 la Messa presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi. Nel pomeriggio, la riflessione di don Fabrizio Peli, consigliere spirituale diocesano e le testimonianze su quanto lo Spirito Santo ha operato nel corso di quest'anno nella vita dei singoli aderenti e nei gruppi.



L'ultima visita di monsignor Zuppi a Mapanda nel gennaio 2017

La Giornata di solidarietà missionaria

Torna il tradizionale appuntamento diocesano per rinforzare i legami con la missione di Mapanda in Tanzania

Venerdì 17 alle 21, per il vicariato di Bologna Nord (Zona pastorale Bolognina - Beverara), nella chiesa del Sacro Cuore, una celebrazione presieduta dall'arcivescovo

Proseguono le Stazioni quaresimali

Proseguono nei vicariati della diocesi le Stazioni quaresimali. Venerdì 17 per Bologna Nord, Zona pastorale Bolognina-Beverara, nella chiesa del Sacro Cuore alle 21 presiederà l'arcivescovo Matteo Zuppi; Zona pastorale di Granarolo, a Viadaglia (20.30 Messa); Zona pastorale di Castel Maggiore a Sabbioneta e Zona pastorale di Gortice alla San Savino (20.30 Confessioni, 21 Messa). **Bologna Centro:** alle 21 nel santuario del Corpus Domini momento di preghiera meditato. **Bologna Ovest:** Zona pastorale Borgo Panigale e Anzola, alle 20.30 Messa ad Anzola; Zona pastorale Calderara, a Lippo (ore 20.30 Confessioni, ore 21 Messa); Zona pastorale Zola Predosa, a Zola ore 20 Confessioni, 20.30 Messa. **Bologna Sud-Est:** a San Giacomo fuori le Mura alle 21 Liturgia della Parola guidata da don Marco Settembrini. **Pesiceto-Castellfranco:** a Piumazzo alle 20.30 Rosario e Confessioni, alle 21 Messa. **Budrio:** alle 20 Confessioni e alle 20.30 Messa, Zona di Medicina a Villa Fontana, Zona di Molinella a San Pietro Capofiume e per Budrio a Mezzolara. **Bazzano:** alle 20.45 Messa a Calcar. **Galliera:** ore 20.30 Confessioni, ore 21 Messa: Zona di Argelato, Bentivoglio, San Giorgio di Piano a San Marino di Villaggio; zona di Bartella, Malalbergo, Minerbio ad Altedo; Zona di Galliera, Poggio Renatico, S. Pietro in Casale a S. Pietro in Casale. **Setta-Savona-Sambro:** Zona pastorale Lariano e Monghidoro, a Scasoli (20.30 Via Crucis e Confessioni, 21 Messa); ore 20.30 a San Benedetto Val di Sambro per tutte le parrocchie del Comune. **San Lazzaro-Castenaso:** a Ozzano nella chiesa di Sant'Amrogio (20.30 Confessioni, 21 Messa); Zona pastorale di Pianoro, a Pieve del Pino (20.30 Messa). **Cento:** ore 20.30 preghiera, ore 21 Messa; zona A alle 21 a San Carlo, zona B a Corporeno, zona C al Crocifisso di Pieve. **Castel San Pietro:** mercoledì 15 a Poggio Grande alle 20.30 Liturgia della Parola.



DI FRANCESCO ONDEDEI *

Il prossimo 19 marzo non ci introdurrà soltanto nella terza settimana di Quaresima, ma da 43 anni sarà per la nostra diocesi un momento per sperimentare quell'essere Chiese sorelle e essere solidali con quella di Iringa in Tanzania. Non sono pochi gli anni trascorsi dal 1974 ad oggi, ma se teniamo conto di quanti bolognesi siano passati nelle parrocchie che il vescovo locale affidò alla diocesi di Bologna, quella di Usokami prima e di Mapanda poi, allora comprendiamo che lo scambio non è stato solo quello di beni materiali, e che la direzione dei beni comuni non è mai stata solo univoca. Volontari e viaggiatori occasionali, Suore minime e il buon Carlo Soglia, nonché i 13 presbiteri che negli anni si sono succeduti; due dei quali, don Enrico Faggioli e don Davide Zangarini, come Fidei donum in questo momento guidano la parrocchia di Mapanda, costituita da otto villaggi in tutto. Ci fa bene ricordarne i nomi, perché più o meno tutti sono ancora attivissimi nella pastorale della nostra diocesi (un caro augurio a don Giovanni che è il decano di tutti loro). Ecco i nomi: don Giovanni Cattani e don Guido Gnudi, i primi due partiti nel 1974. Rimasero 5 anni, ma don Guido poi raggiunse di nuovo la parrocchia di Usokami nel 2007 per dare un aiuto fino a 3 anni fa. Gli altri poi furono: don Tarcisio Nardelli, don Silvano Manzoni, don Mario Zaccini, don Marcello Galletti, don Paolo Dall'Olio, don Franco Lodi, don Marco Dalla Casa, don Massimiliano Burgin, don Davide

Marcheselli. E poi ci sono le Suore minime. In questi giorni abbiamo ospitato in alcuni incontri, e la ascolteremo di nuovo durante la veglia, Suor Sebastiana. Ma quante sono partite dall'Italia? Sperando di non dimenticare qualcuna: suor Maria Gemma, suor Elisabetta, Gabriele e Tommaso. Come insiste in una sua lettera don Lorenzo Milani, non si ama per universali ma per particolari. La missione non si ama in astratto ma ricordando i volti delle persone. E con i volti bolognesi qui ricordati facciamo anche ingiustizia delle migliaia di volti di tutti i parrocchiani (e

non solo) tanzaniani che attraverso di loro abbiamo conosciuto e con cui è nata una relazione significativa di amicizia. Recentemente è giunto qui a Bologna ospite per studi padre Augustinus. In questa giornata di solidarietà che celebriamo insieme con la veglia il prossimo sabato 18 marzo, saremo chiamati a sostenere ancora le attività e gli impegni, specie quello dell'ospedale di Usokami, ma per farlo in modo significativo forse conviene iniziare a conoscere le storie di chiunque sia stato coinvolto in questo ponte lungo 43 anni tra Iringa e Bologna. Sono queste la nostra ricchezza come chiesa in uscita, altrimenti il gesto del dare diventerebbe abitudine e peso.

* direttore
Centro missionario Bologna

S. Caterina da Bologna

Termina il solenne Ottavario

Ultimi appuntamenti al Monastero del Corpus Domini (via Tagliapietra 21), del solenne Ottavario di S. Caterina da Bologna. Ogni giorno vi saranno due Messe celebrate da parroci di città e forese, il Rosario alle 11.30, l'Adorazione alle 16.30 e i Vespri guidati dalle Clarisse alle 18. Oggi, ore 11.30, Messa presieduta da padre Everardo Bermudez (con Comunità Identità); 18.30 Messa presieduta da monsignor Stefano Ottani (con la parrocchia dei Santi Bartolomeo e Gaetano). Domani, ore 10, Messa col Movimento per la Vita; 18.30, Messa presieduta da don Marco Grossi (con parrocchia

di S. Caterina al Pilastro); 21, Serata Famiglia Francescana. Martedì 14, ore 18.30, Messa presieduta da monsignor Roberto Maccantelli (col Seminario arcivescovile); 21, «Il dialogo con S. Caterina», con Stefania Lovece. Mercoledì 15, ore 10, Messa presieduta da monsignor Giuseppe Stanzani; 18.30, Messa presieduta da don Lino Stefanini (con S. Giovanni Battista di Casalechio). Giovedì 16, ore 10, Messa presieduta da padre Berardi, direttore Collegio S. Luigi; 18.30 Messa solenne conclusiva presieduta da padre Enzo Brena, Vicario episcopale Vita consacrata; 21, concerto/testimonianza del cantautore Marco Tando.

Cento, Zuppi visita il «Servizio accoglienza alla vita»

“Nell'ultimo anno - spiega Lorenza Vuerich, assistente sociale e responsabile della Casa di accoglienza per mamme con figli piccoli - abbiamo alloggiato quattordici nuclei, per un totale di tredici mamme e diciotto bambini

Sabato prossimo l'arcivescovo incontrerà le madri e i bambini ospiti della Casa di accoglienza «A. Rimondi», gli operatori e i dirigenti. La struttura garantisce sostegno anche a tante donne all'esterno

Sarà il Servizio accoglienza alla vita di Cento ad accogliere, sabato prossimo alle 16, l'arcivescovo Matteo Zuppi per un momento di incontro familiare con le mamme e i bambini, ospiti della Casa di accoglienza «A. Rimondi», e con i componenti del Direttivo e gli operatori. «Nell'ultimo anno - spiega Lorenza Vuerich, assistente sociale e responsabile della Casa di accoglienza per mamme con figli piccoli -

abbiamo alloggiato 14 nuclei, per un totale di 13 mamme e 18 bambini. Se i percorsi si sono conclusi positivamente nell'anno o ricongiungendosi con le famiglie di origine o in autonomia. Per la prima volta nella nostra struttura abbiamo una presenza prevalente di mamme e bambini stranieri rispetto agli italiani, confermando un dato nazionale che le altre case di accoglienza hanno già registrato. I nuclei italiani sono stati cinque mentre quelli stranieri nove, di cui due mamme marocchine, una egiziana, lettone, ucraina, albanese, ghanese, nigeriana e camerunese. L'età delle donne ospitate tutte inviate dai servizi sociali limitrofi, è stata prevalentemente tra i 30 e i 40 anni. Le motivazioni per cui sono state accolte sono le più svariate: sostegno alla maternità e alla genitorialità, ma anche problemi economici, violenza familiare, disagio relazionale, problemi psichici e sfruttamento della

prostituzione. Sono state 71 le situazioni di sostegno e di aiuto alla maternità esterne alla comunità. In due casi la donna aveva già un certificato di ivg. Nella maggior parte dei casi abbiamo fornito aiuti con distribuzione di latte, pannolini e generi alimentari per un periodo di tre mesi rinnovabili a seconda delle necessità. «Nel 2016 - aggiunge - i soci del Sav sono stati 100 dei quali 63 soci attivi, con un aumento rispetto al 2015. La presenza dei volontari è preziosa e serve a compensare la solitudine di queste mamme che hanno reti familiari disfunzionali o molto spesso non le hanno affatto. All'interno della comunità proponiamo un corso di cucito e uno di cucina, organizzati da due volontarie. Grazie all'aiuto di alcuni donatori l'anno scorso la nostra comunità ha potuto trascorrere una settimana al mare con mamme e bambini; inoltre, abbiamo condiviso una serata in pizzeria, festeggiato i



compleanni delle mamme e dei bambini e, cogliendo le occasioni offerte dal nostro territorio, siamo stati al circo, in piscina. Attualmente sono presenti in comunità 6 mamme e 9 bambini tra i 6 mesi ed i 7 anni.

Roberta Festi

Il Pci di Togliatti secondo la Fter

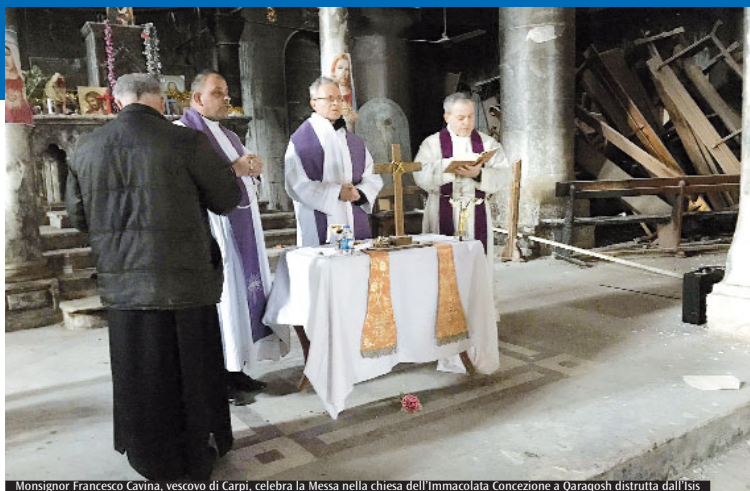
Prosegue, nella sede della Scuola di Formazione teologica della Fter (piazza Bacchelli 4), il corso «Chiesa italiana e Chiesa bolognese nel primo ventennio repubblicano: contesti, orientamenti, protagonisti di una stagione "militante" (1946-1965)», nato dalla collaborazione tra Sft e Istituto Parri. Il prossimo incontro si terrà venerdì 17 (dalle 18.50 alle 20.30) con Luciano Casali e avrà come tema «Il Pci di Togliatti e il concetto di "democrazia progressiva" degli anni Cinquanta». Nonostante il grande prestigio guadagnato durante la Resistenza, nonostante la forza politica espressa nei primi anni del dopoguerra anche all'interno della Costituente, a partire dal 1947 il Pci era stato escluso dal governo e con le elezioni politiche del 1948 era passato all'opposizione. Le scelte politiche del segretario del Pci Palmiro Togliatti erano orientate alla ricerca di una strada specifica per portare al comunismo il Paese, in modo relativamente autonomo dall'Urss. Ma i suoi tentativi dovettero scontrarsi con non poche difficoltà e ripensamenti anche a causa della tensione internazionale che condizionava in modo sempre più incisivo la vita del nostro Paese.

**Nomadelfia
in scena al teatro
«Il Celebrazioni»**

Al Teatro «Il Celebrazioni» (via Saragozza 234) mercoledì 5, giovedì 6 e venerdì 7 aprile verrà rappresentata la commedia musicale «I ragazzi di don Zeno», allestita e interpretata dai figli della comunità di Nomadelfia, con l'intento di raccontare la storia della comunità e del suo fondatore, don Zeno Saltini. Scritto da Franca De Angelis, diretto da Anna Gnanca, con le coreografie di Pierluigi Grison e Sarah Lewis, sul palcoscenico 90 attori che attraverso prosa, canti e danze raccontano la loro storia. Per questioni organizzative è richiesta la prenotazione, compilando il modulo che si trova al link www.nomadelfia.it/prenotazioni_bologna/prenotazioni.php

**«Seme di senape»
Incontri in atelier**

Il progetto «Seme di senape» continua a proporre «Cultiva il tuo seme», ciclo di incontri a tema per sviluppare nel quotidiano i talenti e la vocazione personale. Gli incontri si svolgono una volta al mese, tutti nella giornata di venerdì, dalle ore 14 alle ore 16, nell'atelier «Il Seme Segreto», in via Calvart 21/2f. Il secondo incontro si svolgerà venerdì 17 e sarà dedicato al tema, «Cultiviamo la creatività cristiana: i talenti». Si tratterà quindi della scoperta dei «talenti» e della loro condivisione in un'ottica cristiana. Continuano, sempre nell'atelier «Il Seme Segreto» di via Calvart (dalle ore 14 alle ore 16), i Laboratori mensili di rosari e corone per la preghiera. Ogni incontro è suddiviso in due parti: la prima ora viene dedicata alla conoscenza della storia e della tradizione orante riferita ad una determinata corona di preghiera; nella seconda ora si arriverà a realizzare con le proprie mani proprio quella corona di preghiera. Il prossimo incontro, il secondo della serie, si terrà venerdì 31 e sarà dedicato alla «corona di centro requiem»: in preparazione alla Settimana Santa, si potrà così conoscere la corona «per le anime del purgatorio». Info: <https://semedisenape.org>, <https://www.facebook.com/progettosemedisenape>



Monsignor Francesco Cavina, vescovo di Carpi, celebra la Messa nella chiesa dell'Immacolata Concezione a Qaraqosh distrutta dall'Isis

con Caritas

Ristoratori Ascom per Lucio Dalla

Ha ottenuto un ottimo risultato l'iniziativa benefica che i ristoratori di Concommercio Ascom Bologna hanno organizzato in collaborazione con la Caritas di Bologna per l'anniversario della scomparsa di Lucio Dalla, da sempre sensibile e attento nei confronti delle fasce più deboli e disagiate della nostra città. «L'obiettivo raggiunto, in questa particolare occasione, è stato quello di aumentare la fornitura di pasti gratuiti alle mense gestite da Caritas a Bologna per soddisfare le richieste di aiuto attualmente

in aumento sia da parte dei nuclei familiari sia delle persone singole che, pur avendo alloggio, non hanno mezzi sufficienti di sussistenza. I nostri ristoratori – ha detto Giancarlo Tonelli, direttore generale Concommercio Ascom Bologna – hanno risposto con impegno e responsabilità a questo appello benefico attraverso la partecipazione dei seguenti ristoranti: il Ristorante Diana, il Circolo Mazzini, il Club Petroniano, Adesso Pasta Car Restaurant, Ristorante Il Pappagalio, Trattoria Lambertini e a loro va la nostra gratitudine».

*Don Massimo Fabbri ha visitato
le zone nella Piana di Ninive
che sono state liberate dall'Isis*

Cristiani iracheni, il ritorno nelle case

DI ANDREA CANIATO

Etornato in Iraq per la seconda volta in meno di un anno Don Massimo Fabbri, parroco di Argelato, per accompagnare il vescovo di Carpi, monsignor Francesco Cavina, insieme alla fondazione di diritto pontificio «Aiuto alla chiesa che soffre» che attualmente si fa carico di assistere un gran numero di famiglie cristiane. Quali zone del paese ha visitato? Mentre l'anno scorso la visita si è concentrata soprattutto nei campi profughi presenti nella diocesi caldea di Erbil quest'anno abbiamo avuto la possibilità di visitare nella piana di Ninive i paesi che era interamente abitati da cristiani appena liberati dall'Isis. La visita per quanto breve è stata molto più intensa di quella dell'anno scorso perché ci ha messo di fronte ad una realtà che non eravamo pronti ad affrontare: vedere ciò che c'è di più caro – i crocifissi, le statue della Madonna e dei santi – usati come bersaglio per allenarsi a sparare, pestati bruciati.

Anche le chiese sono state distrutte? Sì, distrutte e bruciate con un odio nei confronti di tali simboli. Mi ricordo una frase su un muro di una chiesa che diceva: «Nell'islam non c'è posto per la famiglia». E questo l'abbiamo visto non solo perseguitando e cacciando i cristiani uccidendoli e demolendo le loro case come un terremoto ma lo hanno fatto anche nel disprezzare le cose e gli affetti a loro più cari. Per esempio sono andati nei cimiteri, hanno aperto le tombe e le casse con i corpi morti dentro e le hanno profanate. Non si tratta solo di religione ma è un discorso legato all'umanità. E' nostro compito essere loro vicino? Credo che dovremmo sentirci soprattutto in questa Quaresima e pensare come possiamo aiutare questi fratelli che ci dicono di non dimenticarci di loro. Abbiamo celebrato la Messa con loro nella chiesa madre di Qaraqash devastata dall'Isis. Abbiamo celebrato una delle prime Eucarestie per riconsegnare questo luogo alla sua funzione voluta dai cristiani di lode a Dio, di preghiera, di pace e di grazie.

Come è la situazione oggi? Qualche famiglia è ritornata in quei paesi ma con problemi enormi. Non c'è acqua e luce, sono soli e circondati dall'esercito che li difende. Ma molte famiglie hanno scelto di andarsene dal paese e molte altre non hanno il coraggio di tornare pur essendo ancora nei campi profughi. E' un problema su cui dobbiamo riflettere per aiutare i nostri fratelli a rimanere. Si tratta di una presenza bimillenaria di cristiani in quella terra che sarebbe un disastro se venisse meno. Abbiamo avuto la gioia di incontrare la comunità delle suore domenicane di un istituto religioso iracheno della chiesa caldea. Gestiscono una missione con scuole con asili e alcune di loro insegnano all'università. Ci hanno parlato delle loro fatiche e della loro situazione. Hanno delle scuole con 450 bambini tutti cristiani che portano avanti con grande generosità sostenute anche dalla nostra carità che permette di far trascorre a questi bambini, che sono provati nell'animato, alcune ore di studio, di svago e di gioco.

**Morosi incolpevoli,
persone disabili
e minori stranieri
Contributi in arrivo
da Regione e Stato**

Casa, lavoro e minori stranieri non accompagnati: su questo ha lavorato di recente la Regione. Partendo dalla casa, ai «morosi incolpevoli», persone che non sono più in grado di pagare l'affitto (perché hanno perso il lavoro o una grave malattia gli ha impedito di lavorare) vengono destinati quasi 2 milioni di euro, messi a disposizione dallo Stato (1.769.888) e dalla Regione e provenienti dal Fondo nazionale per gli inquilini morosi incolpevoli. A rendere disponibile questo contributo un Protocollo cui hanno aderito, oltre alla Regione, il Tribunale di Bologna, la Città metropolitana, l'Ordine degli avvocati di

Bologna e i sindacati. L'aiuto consiste in un contributo pro capite, fino a un massimo di 12 mila euro. Tra i criteri di accesso: un contratto di locazione regolarmente registrato, un Isee non superiore ai 26 mila euro e un Ise non superiore a 35 mila euro. Per sostenere l'inserimento lavorativo e la permanenza qualificata nel mercato del lavoro delle persone con disabilità, la Giunta regionale ha approvato un apposito Piano 2017, finanziato con 12,5 milioni di euro del Fondo regionale Disabili. Il Piano 2017 si colloca nel processo di costruzione di una Rete attiva per il lavoro che integri servizi pubblici e privati accreditati

per migliorare la qualità e aumentare il numero degli utenti dei servizi. Infine, sono 30 i ragazzi ospiti di «Casa Merlani», la struttura di via Siepe-lunga, ristrutturata e allestita dall'Asp di Bologna ad «Hub accoglienza minori Emilia-Romagna». «Casa Merlani» è la prima struttura in Italia per la prima accoglienza di minori che sbarcano sulle nostre coste senza genitori o parenti, fuggendo da zone di guerra. L'Hub accoglienza minori Emilia-Romagna garantisce complessivamente l'accoglienza di 50 ragazzi. A Bologna altri 17 ospiti maschi vivono nella struttura «Il Ponte» e 3 ragazze nella «La Ginestra». (F.G.S.)

Quale tutela per le persone fragili e vulnerabili?



Sabato prossimo Maurizia Martinelli (Cisl) parlerà di «legge regionale n. 14 dell'Emilia Romagna e la famiglia» alla Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico dell'Istituto Veritatis Splendor

DI FEDERICA GIERI SAMOGGIA

Sarà Maurizia Martinelli della Cisl dell'Emilia Romagna a illustrare, alla Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico, «La legge regionale n. 14 dell'Emilia Romagna e la famiglia». Lezione inserita nel ciclo di incontri su «Organizzarsi in tempi bui. La famiglia alla luce dell'Amoris Laetitia», in agenda sabato 18, all'Istituto Veritatis

Splendor (via Riva Reno 57, info e iscrizioni: tel. 051.6566233). Una legge la n. 14, che orienta i servizi, secondo la Martinelli, «verso quell'inclusione sociale di cui il lavoro è una leva determinante, ma non l'unica». Una vita, infatti, «riparte» «attraverso la ricostruzione delle reti sociali familiari e di comunità». Questa legge, prosegue la Martinelli, «si rivolge alle persone fragili e vulnerabili. Ed è proprio la definizione di quest'ultimo aspetto che è stato il passaggio più discusso». Alla fine, la soluzione è stata individuata in uno strumento «che indaga gli aspetti di fragilità sanitari, sociali e professionali del singolo. E che è in grado di individuare la distanza dal mercato del lavoro di queste persone e di indicare quali possono o non possono rientrare nell'attuazione della legge». Che «si applica attraverso l'integrazione tra servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari. Questo è forse l'aspetto più radicalmente

innovativo nell'affrontare la condizione di fragilità sociale. I nostri servizi lavorano per lo più in autonomia e in solitudine. Ma se l'integrazione fra sociale e sanitario è un obiettivo dichiarato da anni e scarsamente praticato, l'integrazione fra sociale, sanitario e servizi per il lavoro è una vera novità in termini concettuali e operativi». Questo perché «si riconosce alle politiche per il lavoro la loro funzione sociale e si usa la competenza propria del sociale e del sanitario per accompagnare le persone verso la piena autonomia». Questa integrazione «produce due effetti: la creazione di una infrastruttura

obiettivi**«Una legge orientata alla ricerca del lavoro»**

Inserimento lavorativo e inclusione sociale delle persone fragili: un duplice obiettivo ottenibile attraverso l'integrazione tra servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari. «Se è vero», sottolinea Maurizia Martinelli della Cisl che illustrerà all'Ivs – che la legge regionale n. 14 è fortemente orientata a sostenere la ricerca di lavoro e a creare le condizioni di occupazione delle persone che ne sono prive, è altrettanto innegabile un aspetto del tutto innovativo: che la ricerca del lavoro, per chi vive in condizioni di vulnerabilità, non è disgiunta dalla dimensione socio-sanitaria». (F.G.S.)

organizzativa (l'equipe multiprofessionale che predispone il piano personalizzato) e la possibilità per il cittadino di rivolgersi o all'ufficio per l'impiego o al servizio sociale o al servizio sanitario». In pratica, il singolo «sottoscrive un Piano personalizzato che contiene interventi di politica attiva del lavoro (tirocini, formazione professionale, inserimenti) e altre misure sociali o sanitarie che agevolano l'occupazione».

Taccuino di concerti e conferenze

Nell'Oratorio San Filippo Neri (via Manzoni 5) domani alle 17.30, incontro in occasione del bimillenario della morte di Ovidio: letture di Silvio Castiglioni, con Mario Lentano. Giovedì 16, ore 21, conferenza su «La storia della Terra a colori». Esistono ancora oggi luoghi che mostrano come era la Terra primitiva e sono i più colorati esistenti al mondo: ne parla la ricercatrice Barbara Cavallazzi, Università di Bologna.

Nell'Oratorio Santa Cecilia, inizio sempre ore 18, oggi il «Duo Songe» (Elsa Fusio e Fiorella D'Ambrósio, pianoforte a 4 mani) esegue musiche di Schubert, Fauré, Schumann, Liszt. Venerdì 17 il Dipartimento Archi dell'Accademia Pianistica di Imola esegue tre «Sonate per violino e pianoforte» di Beethoven. Sabato 18 il «Duo Molino» (Claudio Grato Longo, flauto traverso e Gianfranco Tarsitano, chitarra) esegue musiche da Handel a Molino. Nella chiesa di San Giuliano (via Santo Stefano 121) sabato 18, ore 21, concerto di musiche organistiche. Franco Ungendini eseguirà composizioni di Buxtehude, Stanley, Bach e altri. Ingresso libero.

Bo Festival apre con Argherich

La 36ª edizione del Bologna Festival sarà inaugurata domenica 19, ore 20.30, Teatro Manzoni, da un concerto che avrà come protagonista la grande pianista argentina Martha Argerich, già diverse volte ospite del Festival, con l'«Ensemble ReEncuentros», un gruppo di musicisti di varia provenienza che si sono incontrati per la prima volta nell'ambito del «Progetto Martha Argerich» a Lugano. Si alterneranno nell'esecuzione del terzo «Quartetto per pianoforte e archi» di Beethoven, nel «Trio op.67» di Shostakovich e in brani di Schumann e Debussy per due pianoforti che vedranno impegnata la Argerich insieme a Eduardo Hubert. Completano il programma le «Canciones populares españolas» di Manuel de Falla nella trascrizione del violoncellista Jorge Bosso per l'Ensemble. Una scelta interessante di linguaggi e stili assai diversi, ricercata, che propone autentiche rarità, come i «Sei Studi in forma di canone op. 56» di Schumann in trascrizione per 2 pianoforti di Eduardo Hubert. Nell'insieme la grandissima pianista mostra ancora una volta la voglia di fare «musica d'insieme», evitando quel solismo che di solito

caratterizza i concerti dei pianisti. Anzi, dove c'è musica per un pianoforte solo lei sceglie di metterne due e poi gli archi, per ritrovare una dimensione della musica pienamente cameristica. Il tutto con musicisti giovani, ma già assai ben collocati in carriere musicali prestigiose, in grado di stare al passo con la geniale interprete. Come Anton Martynov, violinista, compositore e direttore d'orchestra, violino di spalla e solista dei Musiciens du Louvre. Collabora con molti artisti, tra cui Boris Berezovsky, Olli Mustonen, Vadim Repin. E ancora, Lyda Chen Argerich, che si dedica alla cameristica collaborando con la madre Martha e con numerosi strumentisti, tra cui Mischa Maisky e Gabriela Montero; e Jorge Bosso, violoncellista e compositore, che lavora a fianco di musicisti come Enrico Dindo e Lilya Zilberstein. Enrico Fagone, primo contrabbasso dell'Orchestra della Svizzera Italiana, collabora con musicisti di ogni genere, da Repin ad «Ello e le Storie Tese». Infine l'altro pianista, Eduardo Hubert, compositore, direttore d'orchestra, didatta e ricercatore. Ha fondato l'Orchestra da Camera del Molise «A. Lualdi» e l'Orchestra Filarmonica Adriatica. (C.S.)

«Goldoni Memories» al Teatro Testoni

La Compagnia delle Tele, nata pochi mesi fa a Porretta Terme da un'idea dei coniugi Daniela Nicolini e Gualtiero Palmieri, debutta sabato 18 e domenica 19, alle ore 21, al Teatro parrocchiale «Don Enrico Testoni» della città tergestina e giovedì 23, sempre allo stesso orario, al Cinema Nuovo di Vergato, con lo spettacolo «Goldoni Memories» – ovvero le Memorie del Signor G., rivisitazione delle opere del



grande maestro veneziano, per i testi e la regia dell'attore-regista pistoiese Giovanni Fochi. «La Compagnia delle Tele» afferma Palmieri – vuole essere un luogo aperto a tutti coloro che vorranno partecipare, una scuola di teatro e recitazione che fin qui ci ha regalato una straordinaria esperienza di condivisione, all'insegna della cultura, del clima disteso e del dialogo costruttivo».

Saverio Gaggioli

Domani all'Auditorium Manzoni il violista si esibirà con il complesso nelle più interessanti espressioni musicali del Novecento russo

A destra Carlo Goldoni

Bashmet guida i Solisti di Mosca

DI CHIARA SIRK

Grandissima musicalità, suono perfetto, programma di grande interesse: questo il motivo per recarsi, domani sera, all'Auditorium Manzoni (via de' Monari 1/2, ore 20.30), al concerto di Yuri Bashmet. Lui, considerato il massimo violista al mondo, alla guida dei Solisti di Mosca, il più importante complesso dedicato alle più interessanti espressioni musicali del Novecento russo, con musiche di Georgij Sviridov, Igor Stravinskij, Sergei

Verranno eseguite opere di Georgij Sviridov, Igor Stravinskij, Sergei Prokofiev, Alfred Schnittke e Dmitrij Sostakovic: alcuni di loro furono veri e propri testimonial della politica culturale sovietica

Prokofiev, Alfred Schnittke e Dmitrij Sostakovic. Il concerto sarà introdotto da Fulvia de Colle. L'esecuzione riunisce gli autori più interessanti del panorama musicale russo-sovietico. Alcuni di loro, veri e propri «testimonial» della politica culturale russa, ottennero titoli ufficiali quali «Artista del Popolo» o «Eroe del lavoro socialista», come Georgij Sviridov, sostenitore esplicito di una concezione compositiva melodica e tonale dal gusto popolare: ne ascende alla «Sinfonia da camera op. 14». Dall'altra parte stanno invece artisti come Dmitrij Sostakovic, che godette di alterne fortune sino agli anni Sessanta del Novecento per volgersi infine verso un universo più intimo e astratto, privilegiando la scrittura cameristica, come accade nel «Quartetto n. 8 op. 110», vero e proprio capolavoro che rive nella trascrizione di Rudolf Barshai, con il nome di «Sinfonia da camera op. 110a». Ancora più varia la vicenda artistica di Alfred Schnittke, inizialmente fedele alle direttive del regime, per essere poi ostacolato per la sua adesione alle avanguardie. La sua musica è stata però diffusa in Occidente grazie all'attività di grandi artisti quali Kremer, Bashmet e Rostropovic, ai quali è dedicato proprio il «Concerto a tre per violino, viola, violoncello e archi». In questo mosaico non potevano mancare le pagine

dei protagonisti più celebri del Novecento russo, accanto a Sostakovic, le cui opere hanno segnato in maniera indelebile la modernità: Sergei Prokofiev e Igor Stravinskij. Del primo verrà eseguita una selezione delle «Visions fugitives op. 22», trascritte per orchestra d'archi, mentre del secondo, Bashmet proporrà una sua trascrizione per viola e archi della «Canzone della fanciulla» dell'opera «Mavra». Dopo la vittoria nel 1976 del Primo Premio al Concorso internazionale di Monaco prende il via la strepitosa carriera di Yuri Bashmet. La prodigiosa sonorità, il magistrale dominio dell'arco e l'eccezionale sensibilità ne fanno uno dei solisti più apprezzati al mondo. Ha collaborato con i nomi più prestigiosi del panorama internazionale, tra cui Sviatoslav Richter, Natalia Gutman, Gidon Kremer, Mstislav Rostropovic, Viktor Tretyakov. Fondata da Yuri Bashmet nel 1984, la compagine dei «Solisti di Mosca» è riconosciuta dalla critica come una delle migliori formazioni cameristiche del momento, con un repertorio molto ampio, che si estende dal barocco al contemporaneo. Ha tenuto tournée in tutto il mondo ed è stata protagonista delle celebrazioni per il Centenario del Concertgebouw di Amsterdam e della Carnegie Hall di New York. Dal 2000 Bashmet è Commendatore al merito della Repubblica Italiana e direttore artistico della stagione musicale di Villa Abamelek, residenza dell'Ambasciatore russo in Italia. La produzione discografica di Bashmet include anche quella dei «Solisti di Mosca», nella quale Bashmet appare sia in veste di direttore che di solista. Il grande violista russo ha inciso pressoché tutto il repertorio, dal Settecento ad oggi, composto per il suo strumento.



Yuri Bashmet e i Solisti di Mosca

Babybofe

Al Comunale «Cenerentola» per bimbi Torna Babybofe, la musica «grande» per i più piccoli, questa volta al Teatro Comunale. Venerdì 17, ore 18 (replica alle ore 20.30), andrà in scena «La Cenerentola» di Rossini appositamente rivista per un giovanissimo pubblico. Nuovo titolo operistico, realizzato in coproduzione con il Teatro Comunale e con il sostegno di Unipol Banca, «La Cenerentola» vede impegnati coro, orchestra e solisti della fondazione lirica bolognese diretti da Roberto Polastri. Regia di Sandra Bertuzzi. In scena anche gli attori della Compagnia Fantateatro. L'opera buffa di Rossini, ispirata alla celebre fiaba di Perrault, in questo adattamento diventa una divertente favola musicale a lieto fine con le arie solistiche e i brani d'insieme più conosciuti. Dai 5 anni, durata 70 minuti, biglietto 12 euro.



Un'opera della Quadreria

«A zonzio per i musei» e «Artrockmuseum» a confronto

Due modi di concepire lo spazio museale, due approcci diversi. Uno di visione del patrimonio, l'altro di «invitare altro», apparentemente lontano, in quello spazio. La possibilità di un confronto così ravvicinato, fra due istituzioni, una pubblica, l'altra privata, entrambe nel centro della città suscita varie riflessioni. Nel primo caso è l'Istituto Bologna Musei che organizza «A zonzio per i Musei», ciclo di visite guidate gratuite alla scoperta di alcune importanti opere appartenenti alle collezioni del Museo civico medievale, delle Collezioni comunali d'arte e del Museo Davia Bargellini mettendole in dialogo coi capolavori esposti nella Quadreria di Palazzo Rossi Poggi Marsili di Asp Città di Bologna. Questi percorsi interdisciplinari racconteranno in particolare la storia delle opere dell'ingente patrimonio pervenuto attraverso lasciti e donazioni di benefattori. Appuntamento

venerdì 17 alle 17, alle Collezioni Comunali in Piazza Maggiore 6. Completamente diversa è la proposta di «Artrockmuseum» a cura di Pierfrancesco Pacoda, in Palazzo Pepoli – Museo della storia di Bologna di Genus Bononiae (via Castiglione 8) realtà sonora di grande talento accettando di esibirsi in uno spazio inedito. Gli spettacoli iniziano alle 19.30 (ingresso libero) e la musica è solcata da una conversazione a cura di Pacoda con gli artisti. Ad ArtRockMuseum si respira un'atmosfera informale, di scambio continuo tra musicisti e ascoltatori. Mercoledì 15, i «Fast Animals Slow Kids» eseguiranno le canzoni del nuovo album: «Forse non è la felicità», il loro disco più complesso e audace. Musicalmente si passa da canzoni che sembrano colonne sonore di film sulle proteste sociali in Inghilterra, a pezzi basati su strutture tipiche degli anni 70. (C.D.)

il dibattito

«Incontri tra le pagine»

«Cultura e pace: le ragioni del dialogo» è il titolo di un dibattito tra Chaima Fatih e Michele Zancuchì che fa parte della rassegna «Incontri tra le pagine» organizzata dalla casa editrice «L'Arcobaleno» di Porretta Terme. «La Fatih» – spiega il direttore editoriale Gualtiero Palmieri – è una studentessa italiana, delegata del movimento giovanile islamico e autrice del libro «Non ci avete mai», scritto dopo gli attentati terroristici in Europa; Zancuchì, giornalista e direttore di «Città Nuova» ha pubblicato «L'Islam spiegato a chi ha paura dei musulmani». Il programma: giovedì 16, mattinata nelle scuole medie di Gaggio Montano e Porretta e alle 20.45 incontro al Teatro Testoni. Il 17, alle 11, dialogo con gli studenti del «Fanfani» di Vergato, mentre la sera i due saranno alla biblioteca Guidotti. (S.G.)

«Liberty & Novecento», una mostra a Porretta Terme

«Liberty & Novecento» è il titolo della mostra che è stata inaugurata ieri pomeriggio a Porretta e che sarà aperta, nella sala espositiva della chiesa dell'Immacolata, fino al 2 aprile. L'esposizione, realizzata da Paolo Gesti, dal Gruppo di studi Alta Valle del Reno e dal Comitato SOS Terme Alte col patrocinio del Comune di Alto Reno Terme, ospita, tra le altre, opere del grande artista toscano maestro del Liberty e attivo nel primo Novecento, Galileo Chini. Il celebre pittore e decoratore, noto in tutto il mondo, imprime con le sue maioliche il grottesco presente nel complesso delle Terme Alte.



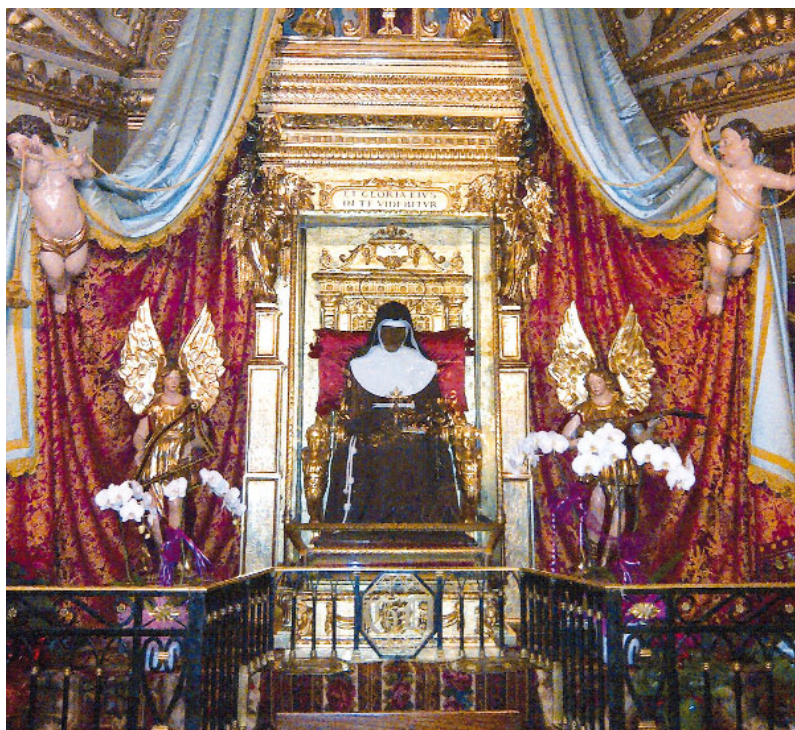
Grotto Chini, maiolica

«L'evento – ricorda la restauratrice Paola Borri del Comitato Terme Alte, presieduto dall'architetto Mirko Cioni – si inserisce nel progetto di iniziative volte al recupero di quell'area così importante dal punto di vista storico-artistico. Ho realizzato per la mostra alcune riproduzioni del Grotto». Gallosteria comprende soprattutto disegni ad acquerelli, soprattutto «spolveri», utili per la realizzazione di decori sulle vetrate, di Galileo e del cugino Tito Chini, oltre a opere pittoriche, disegni e bozzetti realizzati nel Novecento da vari artisti, in particolare pistoiesi. «Questo importante appuntamento, alla cui inaugurazione ha presenziato anche Vieri

Chini, discendente di Galileo e Tito – ricorda Renzo Zagnoni, presidente del Gruppo di studi Alta Valle del Reno – è accompagnato dall'uscita del catalogo della mostra che ho curato insieme a Paola Borri e Paolo Gesti, con un'introduzione di quest'ultimo e di Elena Gonnelli che ha riordinato l'archivio di Tito Chini a Borgo San Lorenzo». Inoltre, Paola Borri ha condotto una ricerca – contenuta nel catalogo e in parte presentata qualche tempo fa alla Rocchetta Mattei proprio in occasione di un incontro sul Liberty – volta a scoprire quanto di questo stile sia presente in alcuni edifici porrettani. La mostra è visitabile nei seguenti giorni e orari: martedì – domenica, ore 16.30-19.30; sabato e domenica anche 10-12.30.

Saverio Gaggioli

La rassegna, aperta nella sala espositiva della chiesa dell'Immacolata fino al 2 aprile, è realizzata da Paolo Gesti, dal Gruppo di studi Alta Valle del Reno e dal Comitato SOS Terme Alte col patrocinio del Comune di Alto Reno Terme



S. Caterina, le armi contro l'orgoglio

DI MATTEO ZUPPI *

L'anno scorso Santa Caterina ci aiutò a guardare la città con occhi contemplativi. Ella univa l'attenzione concreta e umana alle situazioni delle persone con la preghiera e la mistica. Per contemplare la città occorre non mettere al centro se stessi, ma diventare «specchia dell'amore di Dio». Nella sua umanità tutti potevano vedere riflessa la presenza di Dio, quella che il Vangelo chiama la gloria, luce attraente e profonda, che ci è affidata perché non sia nascosta sotto il mozzo, ma la teniamo in alto con la nostra umanità e le opere buone. È una luce che aiuta a credere, che comunica conforto, speranza, incoraggiamento, correzione. Santa Caterina amava la città. Vedeva con occhi spirituali, quelli che permettono di capire le persone e le situazioni. Caterina sapeva aiutare. Lo faceva e insegnava a farlo, trasmettendo la sua esperienza, non accontentandosi del suo soggettivo, tanto che rendeva quello che aveva vissuto un itinerario possibile

per tutti. Sono le «armi spirituali» che ci ha consegnato. Cerchiamo sempre anche noi di comunicare la nostra esperienza e di farlo con la vita, perché aiuti, conforti e renda più facile agli altri il cambiamento interiore. Dobbiamo però combattere noi la battaglia, anzitutto contro il nostro io. Se non cerchiamo la nostra potenza e ci lasciamo riempire da quella di Dio, se ci liberiamo dall'amore per noi stessi con le armi spirituali, non saremo «schiacciati». Questo non significa diventare invulnerabili o non sperimentare più le avversità e le fatiche, ma che in esse vedremo sempre quello spiraglio di luce che ci trasmette l'amore infinito di Dio. Per lottare contro la guerra e contro il male, bisogna volgere all'interno la guerra. Chi fa la guerra al proprio orgoglio trova finalmente anche se stesso, proprio pensando per Dio e per gli altri. Questa è la lotta spirituale proposta da Santa Caterina. La Quaresima è il tempo non delle rinunce, ma delle scoperte e queste siano frutto della nostra interiorità. È tempo di non essere mediocri, di non accontentarsi per combattere l'antico tentatore che tanto

minaccia la nostra vita e questo mondo. Una lotta forte, tanto che Caterina chiedeva a tutte e tutti di virilmente non tenere di combattere prontamente contro i diavoli». Cambiamo interiormente e con forza per amore di Dio e degli uomini, perché non vogliamo accettare il deserto di umanità, le divisioni, le tante sofferenze ingiuste, vogliamo liberarci dalla fragilità e contraddittorietà della nostra vita. Il giudizio è e lo rende dissipatore di noi, incapace di aiutare gli altri. Delle sette armi in questo Congresso Eucaristico vorrei ricordare proprio l'ultima, per la quale per vincere i nostri nemici dobbiamo avere la memoria della Santa Scrittura, da portare sempre nel nostro cuore». Impariamo in questa Quaresima a chiuderci nella stanza del nostro cuore, la personale cella della nostra vita, per sentire come dirette a ciascuno di noi la parola di Dio, per pregare ascoltando la Scrittura, voce del Corpo spezzato e del Sangue versato proprio per noi. Troveremo il dolce ristoro della sua pace e la forza straordinaria degli umili. * arcivescovo



magistero on line

Nel sito della diocesi www.chiesadibologna.it, sono disponibili gli integrali delle omelie dell'arcivescovo. In particolare questa settimana i testi di Santa Caterina e dell'anniversario della scomparsa di don Guido e don Ennio Franzoni

L'appuntamento

Zuppi visita alle Budrie i Cursillos di Cristianità

In occasione dell'Ultreya generale del Movimento dei Cursillos di Cristianità, tenutasi l'8 marzo scorso a Le Budrie presso il Santuario di Santa Celia Barbieri, monsignor Matteo Zuppi ha presieduto la Messa del «mandato», per la partenza del 100° Cursillo donne. Il Vescovo ha accettato volentieri l'invito ad essere presente per l'occasione, per festeggiare il traguardo dei 100 Corsi di Cristianità che il Movimento dei Cursillos ha organizzato nella Chiesa di Bologna – insieme a 170 Corsi uomini – nell'arco dei suoi 50 anni di storia. Monsignor Zuppi si è detto lieto di sostenere, con la sua presenza, quest'opera di evangelizzazione del ramo femminile del Movimento. Nel giorno, tra l'altro, dedicato alla festa delle donne. Il Vescovo nell'omelia ha richiamato le testimonianze di alcuni fratelli e sorelle fatte prima della Messa. Partendo dal Vangelo del giorno, sull'incarico dato da Dio a Giona per la conversione di Ninive, monsignor Zuppi ha detto che ricalcava il tema scelto per il Congresso Eucaristico diocesano in corso: «Date voi stessi da mangiare». Sia gli apostoli intorno a Gesù che Giona dinanzi a Dio volevano inizialmente rifuggire dall'incarico ricevuto, di portare il pane dell'amicizia a sconosciuti e nemici. Mentre la volontà di Dio è quella di farci prossimi con amore verso tutti, senza distinzioni, testimoniando con gioia e attraverso le azioni concrete la nostra appartenenza a Cristo. L'arcivescovo ha invitato a imitare Giona nel ricredersi sul fatto di non dover aiutare i nemici – perché era andato prima dalla parte opposta a Ninive, dove Dio gli aveva detto di andare – e di superare le resistenze che proviamo verso coloro che reputiamo diversi, con diffidenza, per offrire a tutti il pane dell'amicizia, con la gioia e la forza che ci vengono dal Signore.

Giovanni Fortuna, Cursillos di Bologna

Uno stralcio dell'omelia di Zuppi domenica scorsa in Cattedrale

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

Alle 11 in Seminario Messa per la Giornata del Ringraziamento del Rinnovamento nello Spirito Santo. Alle 15 nella Basilica di San Petronio incontro con i genitori dei cresimandi; a seguire in Cattedrale incontro con i cresimandi. Alle 17.30 in Cattedrale Messa e secondo momento del Cammino dei catecumeni adulti.

DOMANI

Alle 18.30 nella Terrazza «Bernardini» dello Stadio Dall'Ara intervista alla «convention» di Nettuno TV.

MARTEDÌ 14

Alle 11 ad Argelato visita alla Comunità «Santa Maria della Venetia»

MERCOLEDÌ 15

Alle 10 visita alla scuola Tanari-Manfredi e incontro con gli studenti. Alle 21 in Cattedrale tiene la prima catechesi quaresimale per i giovani, nell'ambito del Ccd, sul tema «Ritrovare il centro - In cammino verso Emmaus...».

GIOVEDÌ 16

Dalle 10.30 alle 15 nell'Aeroporto militare «Fausto Pesci» visita il Secondo Reggimento di sostegno Aves «Orione».

VENERDÌ 17

Alle 21 nel Santuario del Sacro Cuore presiede la Stazione quaresimale del vicariato Bologna Nord - Zona pastorale Bologna-Bevera.

SABATO 18

Alle 16 a Ceto visita al Servizio accoglienza alla Vita del vicariato. Alle 21 nella parrocchia di San Benedetto presiede la Veglia di preghiera in occasione della 43ª Giornata di solidarietà fra le diocesi di Bologna e di Iringa (Tanzania).

DOMENICA 19

Alle 11 nella chiesa parrocchiale di Castenaso Messa per la Giornata in memoria di don Peppe Diana. Alle 15 nella Basilica di San Petronio incontro con i genitori dei cresimandi; a seguire in Cattedrale incontro coi cresimandi. Alle 17.30 in Cattedrale Messa e terzo momento del Cammino dei catecumeni adulti.

Catecumeni. «Eletti, perché chiamati per grazia del Signore. Il vostro nome ci sarà caro, come quello di nostri fratelli»



A sinistra, la Cattedrale metropolitana di San Pietro

Oggi iscriviamo il nome di alcuni nostri fratelli che diventeranno cristiani a Pasqua. Sono «eletti», perché chiamati, per grazia del Signore. La Chiesa è una famiglia, non una grande organizzazione anonima. Ci conosciamo per nome, ci vogliamo bene come fratelli! L'amore ci fa conoscere il nostro nome e ci insegna a custodire quello degli altri, a partire dai più poveri, quelli che spesso sono invisibili e senza nome. Senza amore la vita non si capisce. Ringraziamo il Signore per voi e il vostro nome ci sarà caro, come quello di fratelli. E voi non fatelo mai mancare agli altri, perché il nome del cristiano sia sempre per tutti sinonimo di amore e di solidarietà per tutti. Fatti possano riconoscerlo in voi. Mercoledì è iniziata la Quaresima. «Convertitevi e credete al Vangelo», abbiamo ascoltato, mentre ci venivano imparte le ceneri. La Quaresima ci vuole aiutare a trovare il cuore, perché questo non sia mediocre. L'amore non può essere mediocre! Come troviamo cuore? Dando frutti di amore: iniziando di nuovo a farlo; migliorando il bene che abbiamo dentro di noi, così pieno di limiti, rassegnato, incerto e che non cresce invecchiando; essendo diversi da un mondo che ci vuole soli, narcisisti, consumatori. È facile pensare che non possiamo cambiare o che non valga la pena farlo, perché in fondo tutto resta sempre uguale e non è facile scegliere. Che fare? Anche

moderare una sola nostra abitudine cattiva o compiere un'azione buona, dire una parola di amore verso gli altri ci cambia perché contiene tutto l'amore. Il compromesso e la realizzazione della nostra vita. Se non cerchiamo di essere migliori non restiamo uguali: peggioriamo! È facile pensare di non essere tanto male. Quanta fatica facciamo a vedere la luce nel nostro occhio! Perché? Proprio per il male, che vuole paralizzare il nostro cuore, renderlo povero di amore, farci credere che sia inutile o impossibile amare! Non cambiamo per farci del male, per rinunciare alla vita, ma per digiunare da quello che non serve e ci inaridisce; per avere un cuore capace di trovare e dare amore; per regolare, non possedere e trovare gioia, perché solo donando siamo contenti. Cambiamo perché siamo dei peccatori che hanno bisogno di perdono. Cambiamo perché abbiamo timore del giudizio di Dio. Noi non abbiamo paura del Signore, ma di perdere il suo amore, di restare soli con la nostra fragilità e contraddittorietà. Il giudizio è Dio e lui ci aiuta a capire il profondo del nostro cuore. Ne abbiamo bisogno. Noi amiamo il suo giudizio perché è come quello di una persona amica, la più amica, che ci vuole bene per davvero, più di noi stessi; dalla quale vogliamo sapere se facciamo bene o no, cosa pensa proprio lui di noi, per cambiare ed anche per incoraggiare quello che abbiamo di bello. Noi non abbiamo paura di esaminare nel profondo la nostra vita, per capire il giudizio di Dio, anche quando è severo, perché ci ama e la sua volontà è che la nostra gioia sia piena e che la nostra vita non si perda. Gesù per questo nel deserto affronta il male, per ricostruire il Paradiso dell'amore. Il male gli si accosta proprio quando era più debole, più stanco: cerca sempre di approfittarsi della debolezza. Appare, si accosta, cioè non si impone, sembra ragionevole, quasi amico, accarezza il nostro istinto. Gesù risponde al male non con una forza sovraumana, ma usando solo la Parola del Padre, perché proprio come un figlio sa che il Padre vive la vita, la sua gioia. Quando ascoltiamo il Signore e lo seguiamo siamo più forti, perché nessuno, nessuno, ci può dividere da Dio e dall'amore.

Matteo Zuppi

«Limes»

La geopolitica del Papa

«Oggi il mondo ci «entra in casa», ma non lo comprendiamo e per questo ci fa paura. «Limes», facendoci conoscere, in modo comprensibile a tutti, la varietà delle situazioni, le loro cause e la storia che le ha originate ci aiuta a comprenderle quindi a non avere paura, ad accogliere». Così l'arcivescovo Matteo Zuppi ha elogiato la rivista di geopolitica e il suo direttore, Lucio Caracciolo, mercoledì scorso nel dialogo che ha avuto con lui sul tema del numero appena uscito della rivista, «Chi comanda il mondo». «Non possiamo guardare al mondo solo dal nostro punto di vista, cioè come se noi ad esempio, Bologna, fossimo il centro di tutto – ha proseguito –. Occorre invece guardare la realtà anche «dalle periferie», come ci insegna Papa Francesco. E per questo però occorre andare, in quelle periferie, e ciò vale per tutti, anche per la Chiesa. Anche papa Francesco ha una sua geopolitica, piuttosto originale: basti pensare che il suo primo viaggio l'ha fatto a Lampedusa! Ma è una geopolitica concreta, che ci insegna appunto a vedere la realtà dalle periferie, in modo da affrontare i fenomeni in modo complessivo. Basti pensare all'immigrazione, di fronte alla quale adotti sempre la logica dell'emergenza, mentre si tratta di un fenomeno epocale, da affrontare con grande lungimiranza». (C.U.)

lutto. È scomparsa Angela, segretaria di Giovanni Bersani



Angela Ruggieri

Il 6 marzo Angela Ruggieri in Nannetti, conosciuta da tutti come Angela la segretaria del senatore Giovanni Bersani, ha terminato i suoi giorni per entrare nella casa del Padre. Con commovente la ricorrenza nelle sue lunghe giornate di lavoro. Tramite il telefono veniva a contatto con le persone più disperate, dal ministro di uno Stato estero al lavoratore di una cooperativa agricola bolognese e a tutti riservava la stessa cortesia; sapeva mantenere calma e serenità anche nei periodi di lavoro più concitati, come le campagne elettorali di Bersani non si dimentava neanche quando, dopo aver battuto a macchina un suo articolo o discorso, egli lo corregeva a più riprese, costringendola ogni volta a riscrivere numerose pagine (il computer fece la sua comparsa solo nell'ultimo periodo e comunque non entrò nelle sue simpatie). Il suo ufficio era il più piccolo di tutti, eppure c'era posto per tutti, soprattutto per chi aveva bisogno, tanto che un giorno qualcuno affisse alla porta un cartello: «Refugium peccatorum». Fin dalla fondazione, l'MdI Bologna l'ha avuta come socia, sempre partecipe alla vita associativa disponibile a collaborare con le associazioni (Cefal, Cefal, Patronato, Caf, Cica). La testimonianza di fede opera di Angela rimarrà nel cuore di quanti l'hanno conosciuta.

Presidenza MdI Bologna

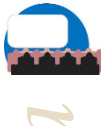


Sognando Morandi

film. «Sognando Morandi» sulla vita delle persone Down

«Sognando Gianni Morandi»: è il titolo di un documentario realizzato dall'associazione di promozione sociale bolognese

«Associazione di D'Dee», che mostra il cammino verso la vita indipendente di un gruppo di giovani con sindrome di Down e l'incontro con il loro idolo, Gianni Morandi. La «prima», donati al Mast di Bologna, e già sold out, ma si stanno definendo nuove proiezioni a Bologna e non solo. Sabato 25 alle 10.25, a pochi giorni dalla World Down Syndrome Day indetta dalle Nazioni Unite, il documentario sarà trasmesso da Rai3, subito dopo il musicale «Il ginocchio da te», ovviamente con Gianni Morandi. Protagonista del documentario è Giovanni Brischetta, 27enne, bolognese di origini siciliane. Morandi ha degli amici e dei progetti per il futuro suo e per quello di Elena, la fidanzata. Frequenta un tirocinio formativo e ha due case: in una vive coi genitori durante la settimana; nell'altra, la «Casa delle iDee», passa molti dei suoi fine settimana insieme agli amici che come lui sono nati con la Trisomia 21. In questo appuntamento, grazie agli educatori di «Associazione di D'Dee», essi potranno le loro capacità e ne acquisiscono di nuove per essere sempre più autonomi.



le sale della comunità

A cura dell'Acc-Emlia Romagna

ALBA v. Anselmo 051.352906 Or 15 - 17.30	666. Il grande gigante gentile v. Anselmo Or 15 - 17.30
ANTONIANO v. Canali 051.394012	Oceania v. Canali Or 16 - 18.30 - 21
BELLINZONA v. Bellinzoni 051.644040	Animali notturni v. Bellinzoni Or 16 - 18.30 - 21
BRISTOL v. Bristol 051.477672	Rosso Istanbul v. Bristol Or 16 - 18.15 - 20.30
CHAPLIN v. Chaplin 051.582253	Manchester by the sea (lingua originale) v. Chaplin Or 16.15 - 18.45 - 21.15
GALLERIA v. Galleria 051.4151762	Smetto quando voglio Masterclass v. Galleria Or 16 - 18.30 - 21

ORIONE v. Cimabue 14 051.362103 Or 16.45 - 19 - 21.05	Parco rosso v. Cimabue 14 Or 16.45 - 19 - 21.05
PERLA v. S. Donato 58 051.242212	Chiuso
TIVOLI v. Manzoni 418 051.532417	Lion Or 16 - 18.15 - 20.30
CASTEL D'ARLIE (Don Bosco) v. Manzoni 5 051.976480	La la land Or 17 - 19 - 21
CASTEL S. PIETRO (Jolly) v. Manzoni 99 051.944976	Beata ignoranza Or 16.30 - 18.30 - 21
CENTO (Don Zucchini) v. Roma 45 051.902058	La la land Or 17 - 19 - 21
IOIANO (Vittoria) v. Roma 45 051.6544091	Beata ignoranza Or 16.30 - 18.30 - 21
S. PIETRO IN CASALE (Italia) v. Giovanni XXIII 051.6740092	Beata ignoranza Or 17 - 19 - 21
VERGATO (Nuovo) v. Garibaldi 051.6740092	Mamma o papà Or 21

IL CARTELLO

appuntamenti per una settimana

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Castenaso ricorda don Diana

Domenica 19 nella parrocchia di Castenaso si terrà una giornata in memoria di don Peppino Diana dal titolo «Viva Voce», organizzata da Gian Garisenda Nord-Est e Gruppo Ac il III superiore. Il programma prevede, alle 11 la Messa celebrata dall'arcivescovo Matteo Zuppi; alle 12.30 il pranzo con i prodotti delle terre conficcate alla mafia; alle 14.30 le testimonianze degli esposti, don Pasquale Aceto (parroco a Crotone) e Carolina Giraldo (ex sindaco di Isola Capo Rizzuto).

diocesi

CATEDRALE. Proseguono in Cattedrale le Vie Crucis della Quaresima. Venerdì 17 alle 16.30 e alle 18.30 riflessioni sugli scritti di don Tonino Bello.

UFFICIO LITURGICO. Nel sito dell'Ufficio liturgico diocesano si trovano i testi in forma dialogata dei Vangeli delle domeniche III, IV, V, di Quaresima del ciclo A. Secondo le attuali norme liturgiche è possibile proclamare il Vangelo in forma dialogata nelle Messe festive con la partecipazione dei fanciulli.

UOVO. I parroci che desiderano confermare o modificare il numero di fasci di ulivo per la Domenica delle Palme sono pregati di mettersi al più presto in contatto con il numero 0516480758.

INCONTRI PER GIOVANI. Domenica 19 alle 15.30 in Seminario (piazza Bacchi 4) terzo incontro del ciclo «Giovani in discernimento», sul tema «Un desiderio insaziabile di offrire misericordia», promosso da Vocazioni e Centro diocesano vocazioni. Tema: «Esperienze di vita». Info: don Ruggero Nuvoli, tel. 333.526930, e-mail ruggero.nuvoli@gmail.com.

GARA PRESEPI. Nella chiesa di San Benedetto (via Indipendenza 64), sabato 25 alle 15 ci sarà la premiazione delle partecipanti alla Gara diocesana «Il Presepio nelle famiglie e nelle comunità». Il vicario episcopale per l'Evangelizzazione don Pietro Giuseppe Scotti consegnerà a tutti il premio e l'attestato di partecipazione con l'indicazione del merito. Tutti i partecipanti sono invitati.

DON PAOLO SERRA ZANETTI. Il prossimo 17 marzo ricorre il 13° anniversario della morte di don Paolo Serra Zanetti: ne verrà celebrata la memoria sabato 18, nella parrocchia del Corpus Domini (viale Lincoln) nella Messa prefestiva delle 18. Giovedì 30, alle 17.30, nella sede di via del Mose, l'Associazione «Don Paolo Serra Zanetti onlus» convoca l'Assemblea annuale, aperta a quanti sono interessati all'attività dell'associazione, in cui verrà rinnovato il Comitato direttivo per il triennio 2017-2020.

parrocchie e chiese

OSSESSANZA. Oggi, seconda Domenica di Quaresima, solenne Via Crucis cittadina sul colle dell'Ossezzanza. Inizio alle 16 dalla Croce monumentale all'angolo di via dell'Ossezzanza; terminerà alle 17 con la

Messa nella chiesa dell'Ossezzanza.

SANTA MARIA DEI SERVI. I frati Servi di Maria promuovono una serie di «Lectio» di Quaresima nella Basilica di Santa Maria dei Servi (Strada Maggiore). Venerdì 17 alle 18.30 «Lectio» di don Giovanni Nicolini, parroco di Sant'Antonio della Dozza.

spiritualità

CENACOLO MARIANO. Prosegue sabato 18 alle 18 nella Casa dell'Immacolata, a Borgonuovo di Sasso Marconi (viale Giovanni XXIII 15), il ciclo di incontri con condivisione e cena fraterna. Sabato 25, sempre alle 18, si terrà l'ultimo incontro col rito dell'affidamento a Maria.

«GIOVEDÌ DI SANTA RITA». Proseguono nel Tempio di San Giacomo Maggiore (piazza Rossini) i «Quindici giovedì di Santa Rita» in preparazione alla festa della santa. Giovedì 16 alle 7.30 Lodi della Comunità.

agostiniana, alle 8 Messa degli studenti, alle 9 Messa, alle 10 e alle 17 Messe solenni, con processione di apertura e seguite da Adorazione e Benedizione eucaristica. Alle 16.30 Vespri cantati. Ad ogni Messa, presentazione della testimonianza cristiana di santa Rita e venerazione della Reliquia.

associazioni e gruppi

CENTRO VOLONTARI DELLA DIFFERENZA

Domenica 19 il Centro volontari della differenza farà una giornata di ritiro di Quaresima nello Studentato per le Missioni dei Dehoniani (via Scipione dal Ferro 4). Alle 10 ritrovo e preghiera, alle 11.30 meditazione partecipata dall'assistente spirituale don Giovanni Catti su: «Il cammino verso la Pasqua alla luce dell'Eucaristia», alle 12.45 pranzo e condivisione, alle 14.15 Confessioni, alle 15.15 Messa. È necessario prenotare il pranzo al 3391918772.

SERVI ETTERNA SAPIENZA

La congregazione «Servi dell'eterna Sapienza» organizza conferenze tenute dal domenicano padre Fausto Arici. Martedì 14 si conclude il ciclo su «La Torah. I cinque libri di Mosè». Tema del quarto incontro, alle 16.30 in piazza San Michele 2, sarà: «La legge».

ADORATORI E ADORATORI

L'associazione «Adoratori e adoratori del Santissimo Sacramento» offre gli Esercizi spirituali 2017 venerdì 17 e sabato 18, sul tema «Nutriti di Cristo per nutrire gli altri», presieduti dal gesuita padre Narciso Sund nella sede di via Santo Stefano 63. Il programma prevede un impegno venerdì 17 dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.30, sabato 18 dalle 9.30 alle 13; pranzo libero.

canale 99

Il palinsesto di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la consueta programmazione. La Rassegna stampa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 10. Punto fisso, le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15 con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Vengono inoltre trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Porte».

Il palinsesto di Nettuno Tv

Ricordo di monsignor Gaetano Bortolotti alla parrocchia dei Santi Angeli Custodi

Domenica 19 alle 16 nell'ambito dell'iniziativa «Ai Portici degli Angeli» la parrocchia dei Santi Angeli Custodi ricorderà la figura di monsignor Gaetano Bortolotti, a conclusione del 70° anniversario dell'inizio del suo ministero pastorale in quella parrocchia. Monsignor Roberto Maccantelli, rettore del Seminario Arcivescovile presenterà il libro «Piante nella casa del Signore» che raccoglie diverse testimonianze sulle figure di alcuni sacerdoti bolognesi, tra cui monsignor Bortolotti, che sono stati esempi di fedeltà al loro ministero sacerdotale. Oltre alla presentazione del libro sarà proiettato un dvd a ricordo del servizio pastorale che don Gaetano ha esercitato per 58 anni nella «terra di Casaralta».

SALE E LIEVITO

Si conclude sabato 18 il secondo modulo del Laboratorio «Ora va! Io ti mando», organizzato da Ufficio catechistico diocesano, Istituto di Scienze religiose e associazione «Sale e Lievito». Incontro alle 9.30 nella parrocchia di San Giuseppe Lavoratore (via Marziale 7) sul tema: «Uscire per fare festa: esodo ed Eucaristia», guidato da monsignor Valentino Bulgarelli. Iscrizioni: salelievito@gmail.com.

FAMILIARI DEL CLERO

Domani, 21 marzo, nella Casa Muratori (via Gombuti) incontro dell'associazione «Familiari del clero». Alle 15.30 Messa celebrata dall'assistente ecclesiastico monsignor Mario Cocchi.

UOVO. L'Unione cristiana imprenditoriale dirigenti organizza mercoledì 15 alle 18

nella sede di via Solferino 36 il quinto incontro del 13° ciclo formativo, sul tema: «Amatevi come io vi ho amato», guidato dall'assistente ecclesiastico padre Sergio Parenti, domenicano.

AMICI DELL'AVE MARIA. Domenica 19 alle 16.30 nella Sala polivalente della parrocchia del Corpus Domini (viale Lincoln 7) spettacolo teatrale musicale di Sabrina Nicotro «Donne al fronte. Tra

avanspettacolo e varietà: un tributo alle donne durante le due grandi guerre», scritto con Roberto Dall'Aglio. L'iniziativa è a favore del progetto maternità «Costruzione di un centro medico in Congo», promosso dall'associazione «Amici dell'Ave Maria».

SAE. Il Sac di Bologna organizza un corso di formazione di base sull'ecumenismo: «Una scelta irrevocabile: per un cristianesimo ecumenico». Martedì 14 alle 21 nella

parrocchia di San Giuseppe (via Bellinzona 6) il dehoniano padre Aldo Filippi parlerà di «I principi dell'ecumenismo cattolico».

società

CENTRO FAMIGLIA S. GIOVANNI IN PERSICETO

A San Giovanni in Persiceto, nel Palazzo Fanin (piazza Garibaldi 3,4° piano), prosegue il 2° ciclo di incontri per coppie e genitori su: «Il salotto dei genitori: conversazioni comode e anche un po' scomode per una vita più semplice», organizzati dal Centro famiglia. Mercoledì 15 alle 20.30 incontro su «Pensando alle certezze e ai dubbi», guidato da Marco Carione, psicologo e psicoterapeuta. Info: 051.825112; centrofamiglia@tiscali.it; www.centrofamiglia.it

LE QUERCE DI MAMME/1. Continua il percorso dei «Gruppi di parola per figli di separati», a cura dell'associazione Querce di Mamme e del Consultorio familiare bolognese. Giovedì dalle 15 alle 17 ultimo incontro, per il gruppo 16-20 anni, a Casalecchio di Reno, nella sede di «Le querce di Mamme» (via Marconi 74). Info: 3347449413; info@lequercedi.it; 051.6145487; info@consultoriobolognese.com

LE QUERCE DI MAMME/2. Sabato 18 dalle 16.30 alle 18.30, nella sede dell'associazione in via Marconi 74 a Casalecchio di Reno, per «I sabati alle Querce». «Spunti e spuntini sull'educazione», ciclo di incontri per aiutare i genitori a riflettere sui rapporti e le competenze educative coi propri figli: «I compiti a casa. Momento di crescita o conflitto?». Gli incontri si svolgeranno durante un aperitivo. Info: 3347449413; info@lequercedi.it

cultura

«SCUOLA PAROLA». Prosegue a Marzabotto nella «Casa della memoria e della cultura» la «Scuola della Parola 2017», col patrocinio del Comune e del vicariato di Sasso Marconi. Mercoledì 15 alle 21 nell'ambito del tema: «Le feste nella storia dell'arte», don Gianluca Busti parlerà dell'Annunciazione.

Gli ulivi Unitalsi

Sabato 18 e domenica 19 tornano nelle piazze e nelle parrocchie gli ulivi in vendita di beneficenza per l'Unitalsi (Unione nazionale italiana traslochi ammalati a Lourdes e santuari internazionali). A Bologna saranno presenti sabato in via D'Azeglio, angolo via Garbone e domenica in piazza IV Novembre e in alcuni Centri commerciali. Un'altra postazione di vendita è prevista per domenica 26 marzo nella parrocchia di San Giuseppe (via Bellinzona).

BOTTEGA DI FILOSOFIA. Si conclude, in diretta streaming, il webinar di didattica della Filosofia sul tema: «Logos e techne. La questione della tecnologia», organizzato dalla «Bottega di filosofia». Sabato 18 dalle 9 alle 10.30, nell'Aula magna Pust (Roma), Roberto Mordacci dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano parlerà di «Le frontiere dell'umano».

APUN/1. Proseguono gli appuntamenti di «Apun cinema», la domenica alle 16 all'Hotel Corona d'oro (via Oberdan 12). Oggi «Gardenia blu» di Fritz Lang e domenica 19 «Quando la città dorme» di Fritz Lang.

APUN/2. Prosegue la rassegna di noir americano 1930-1950 «Oltre la notte», promossa da Apun, il giovedì alle 17.30 all'Hotel Corona d'oro. Giovedì 16 proiezione del film «Il tempo si è fermato» di J. Farrow (1948).

DON BERGAMASCHI. Giovedì 16 alle 21 al Cinema Teatro Bristol (via Toscana 146) don Arturo Bergamaschi presenta «Vietnam, il Drago ascendente», spettacolo audiovisivo. Ingresso libero.

TEATRO ORIONE. Giovedì 16 alle 21 al Teatro Orione (via Cimabue 14) la «Compagnia Gloria Perzoli» presenterà «Quattro».

TEATRO FANIN. Al Teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto (piazza Garibaldi) giovedì 16 ore 20.30 David Riondino e Andrea Candelli in «Storie di dame e cavalieri», promosso dai Lions Club della 4ª zona pro popolazioni terremotate. Sabato 18 alle 21 la «Compagnia musicalmente incanto e esserdanza» presenta «Per amor del cielo! Il musical dei musical!».

DON BERGAMASCHI. Giovedì 16 alle 21 al Cinema Teatro Bristol (via Toscana 146) don Arturo Bergamaschi presenta «Vietnam, il Drago ascendente», spettacolo audiovisivo. Ingresso libero.

TEATRO FANIN. Al Teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto (piazza Garibaldi) giovedì 16 ore 20.30 David Riondino e Andrea Candelli in «Storie di dame e cavalieri», promosso dai Lions Club della 4ª zona pro popolazioni terremotate. Sabato 18 alle 21 la «Compagnia musicalmente incanto e esserdanza» presenta «Per amor del cielo! Il musical dei musical!».

DON BERGAMASCHI. Giovedì 16 alle 21 al Cinema Teatro Bristol (via Toscana 146) don Arturo Bergamaschi presenta «Vietnam, il Drago ascendente», spettacolo audiovisivo. Ingresso libero.

TEATRO FANIN. Al Teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto (piazza Garibaldi) giovedì 16 ore 20.30 David Riondino e Andrea Candelli in «Storie di dame e cavalieri», promosso dai Lions Club della 4ª zona pro popolazioni terremotate. Sabato 18 alle 21 la «Compagnia musicalmente incanto e esserdanza» presenta «Per amor del cielo! Il musical dei musical!».

DON BERGAMASCHI. Giovedì 16 alle 21 al Cinema Teatro Bristol (via Toscana 146) don Arturo Bergamaschi presenta «Vietnam, il Drago ascendente», spettacolo audiovisivo. Ingresso libero.

TEATRO FANIN. Al Teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto (piazza Garibaldi) giovedì 16 ore 20.30 David Riondino e Andrea Candelli in «Storie di dame e cavalieri», promosso dai Lions Club della 4ª zona pro popolazioni terremotate. Sabato 18 alle 21 la «Compagnia musicalmente incanto e esserdanza» presenta «Per amor del cielo! Il musical dei musical!».

DON BERGAMASCHI. Giovedì 16 alle 21 al Cinema Teatro Bristol (via Toscana 146) don Arturo Bergamaschi presenta «Vietnam, il Drago ascendente», spettacolo audiovisivo. Ingresso libero.

TEATRO FANIN. Al Teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto (piazza Garibaldi) giovedì 16 ore 20.30 David Riondino e Andrea Candelli in «Storie di dame e cavalieri», promosso dai Lions Club della 4ª zona pro popolazioni terremotate. Sabato 18 alle 21 la «Compagnia musicalmente incanto e esserdanza» presenta «Per amor del cielo! Il musical dei musical!».

DON BERGAMASCHI. Giovedì 16 alle 21 al Cinema Teatro Bristol (via Toscana 146) don Arturo Bergamaschi presenta «Vietnam, il Drago ascendente», spettacolo audiovisivo. Ingresso libero.

TEATRO FANIN. Al Teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto (piazza Garibaldi) giovedì 16 ore 20.30 David Riondino e Andrea Candelli in «Storie di dame e cavalieri», promosso dai Lions Club della 4ª zona pro popolazioni terremotate. Sabato 18 alle 21 la «Compagnia musicalmente incanto e esserdanza» presenta «Per amor del cielo! Il musical dei musical!».

DON BERGAMASCHI. Giovedì 16 alle 21 al Cinema Teatro Bristol (via Toscana 146) don Arturo Bergamaschi presenta «Vietnam, il Drago ascendente», spettacolo audiovisivo. Ingresso libero.

TEATRO FANIN. Al Teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto (piazza Garibaldi) giovedì 16 ore 20.30 David Riondino e Andrea Candelli in «Storie di dame e cavalieri», promosso dai Lions Club della 4ª zona pro popolazioni terremotate. Sabato 18 alle 21 la «Compagnia musicalmente incanto e esserdanza» presenta «Per amor del cielo! Il musical dei musical!».

DON BERGAMASCHI. Giovedì 16 alle 21 al Cinema Teatro Bristol (via Toscana 146) don Arturo Bergamaschi presenta «Vietnam, il Drago ascendente», spettacolo audiovisivo. Ingresso libero.

TEATRO FANIN. Al Teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto (piazza Garibaldi) giovedì 16 ore 20.30 David Riondino e Andrea Candelli in «Storie di dame e cavalieri», promosso dai Lions Club della 4ª zona pro popolazioni terremotate. Sabato 18 alle 21 la «Compagnia musicalmente incanto e esserdanza» presenta «Per amor del cielo! Il musical dei musical!».

DON BERGAMASCHI. Giovedì 16 alle 21 al Cinema Teatro Bristol (via Toscana 146) don Arturo Bergamaschi presenta «Vietnam, il Drago ascendente», spettacolo audiovisivo. Ingresso libero.

TEATRO FANIN. Al Teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto (piazza Garibaldi) giovedì 16 ore 20.30 David Riondino e Andrea Candelli in «Storie di dame e cavalieri», promosso dai Lions Club della 4ª zona pro popolazioni terremotate. Sabato 18 alle 21 la «Compagnia musicalmente incanto e esserdanza» presenta «Per amor del cielo! Il musical dei musical!».

DON BERGAMASCHI. Giovedì 16 alle 21 al Cinema Teatro Bristol (via Toscana 146) don Arturo Bergamaschi presenta «Vietnam, il Drago ascendente», spettacolo audiovisivo. Ingresso libero.

TEATRO FANIN. Al Teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto (piazza Garibaldi) giovedì 16 ore 20.30 David Riondino e Andrea Candelli in «Storie di dame e cavalieri», promosso dai Lions Club della 4ª zona pro popolazioni terremotate. Sabato 18 alle 21 la «Compagnia musicalmente incanto e esserdanza» presenta «Per amor del cielo! Il musical dei musical!».

DON BERGAMASCHI. Giovedì 16 alle 21 al Cinema Teatro Bristol (via Toscana 146) don Arturo Bergamaschi presenta «Vietnam, il Drago ascendente», spettacolo audiovisivo. Ingresso libero.

TEATRO FANIN. Al Teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto (piazza Garibaldi) giovedì 16 ore 20.30 David Riondino e Andrea Candelli in «Storie di dame e cavalieri», promosso dai Lions Club della 4ª zona pro popolazioni terremotate. Sabato 18 alle 21 la «Compagnia musicalmente incanto e esserdanza» presenta «Per amor del cielo! Il musical dei musical!».

DON BERGAMASCHI. Giovedì 16 alle 21 al Cinema Teatro Bristol (via Toscana 146) don Arturo Bergamaschi presenta «Vietnam, il Drago ascendente», spettacolo audiovisivo. Ingresso libero.

TEATRO FANIN. Al Teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto (piazza Garibaldi) giovedì 16 ore 20.30 David Riondino e Andrea Candelli in «Storie di dame e cavalieri», promosso dai Lions Club della 4ª zona pro popolazioni terremotate. Sabato 18 alle 21 la «Compagnia musicalmente incanto e esserdanza» presenta «Per amor del cielo! Il musical dei musical!».

DON BERGAMASCHI. Giovedì 16 alle 21 al Cinema Teatro Bristol (via Toscana 146) don Arturo Bergamaschi presenta «Vietnam, il Drago ascendente», spettacolo audiovisivo. Ingresso libero.

TEATRO FANIN. Al Teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto (piazza Garibaldi) giovedì 16 ore 20.30 David Riondino e Andrea Candelli in «Storie di dame e cavalieri», promosso dai Lions Club della 4ª zona pro popolazioni terremotate. Sabato 18 alle 21 la «Compagnia musicalmente incanto e esserdanza» presenta «Per amor del cielo! Il musical dei musical!».

DON BERGAMASCHI. Giovedì 16 alle 21 al Cinema Teatro Bristol (via Toscana 146) don Arturo Bergamaschi presenta «Vietnam, il Drago ascendente», spettacolo audiovisivo. Ingresso libero.

TEATRO FANIN. Al Teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto (piazza Garibaldi) giovedì 16 ore 20.30 David Riondino e Andrea Candelli in «Storie di dame e cavalieri», promosso dai Lions Club della 4ª zona pro popolazioni terremotate. Sabato 18 alle 21 la «Compagnia musicalmente incanto e esserdanza» presenta «Per amor del cielo! Il musical dei musical!».

DON BERGAMASCHI. Giovedì 16 alle 21 al Cinema Teatro Bristol (via Toscana 146) don Arturo Bergamaschi presenta «Vietnam, il Drago ascendente», spettacolo audiovisivo. Ingresso libero.

TEATRO FANIN. Al Teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto (piazza Garibaldi) giovedì 16 ore 20.30 David Riondino e Andrea Candelli in «Storie di dame e cavalieri», promosso dai Lions Club della 4ª zona pro popolazioni terremotate. Sabato 18 alle 21 la «Compagnia musicalmente incanto e esserdanza» presenta «Per amor del cielo! Il musical dei musical!».

DON BERGAMASCHI. Giovedì 16 alle 21 al Cinema Teatro Bristol (via Toscana 146) don Arturo Bergamaschi presenta «Vietnam, il Drago ascendente», spettacolo audiovisivo. Ingresso libero.

TEATRO FANIN. Al Teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto (piazza Garibaldi) giovedì 16 ore 20.30 David Riondino e Andrea Candelli in «Storie di dame e cavalieri», promosso dai Lions Club della 4ª zona pro popolazioni terremotate. Sabato 18 alle 21 la «Compagnia musicalmente incanto e esserdanza» presenta «Per amor del cielo! Il musical dei musical!».

DON BERGAMASCHI. Giovedì 16 alle 21 al Cinema Teatro Bristol (via Toscana 146) don Arturo Bergamaschi presenta «Vietnam, il Drago ascendente», spettacolo audiovisivo. Ingresso libero.

TEATRO FANIN. Al Teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto (piazza Garibaldi) giovedì 16 ore 20.30 David Riondino e Andrea Candelli in «Storie di dame e cavalieri», promosso dai Lions Club della 4ª zona pro popolazioni terremotate. Sabato 18 alle 21 la «Compagnia musicalmente incanto e esserdanza» presenta «Per amor del cielo! Il musical dei musical!».

DON BERGAMASCHI. Giovedì 16 alle 21 al Cinema Teatro Bristol (via Toscana 146) don Arturo Bergamaschi presenta «Vietnam, il Drago ascendente», spettacolo audiovisivo. Ingresso libero.

TEATRO FANIN. Al Teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto (piazza Garibaldi) giovedì 16 ore 20.30 David Riondino e Andrea Candelli in «Storie di dame e cavalieri», promosso dai Lions Club della 4ª zona pro popolazioni terremotate. Sabato 18 alle 21 la «Compagnia musicalmente incanto e esserdanza» presenta «Per amor del cielo! Il musical dei musical!».

DON BERGAMASCHI. Giovedì 16 alle 21 al Cinema Teatro Bristol (via Toscana 146) don Arturo Bergamaschi presenta «Vietnam, il Drago ascendente», spettacolo audiovisivo. Ingresso libero.

TEATRO FANIN. Al Teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto (piazza Garibaldi) giovedì 16 ore 20.30 David Riondino e Andrea Candelli in «Storie di dame e cavalieri», promosso dai Lions Club della 4ª zona pro popolazioni terremotate. Sabato 18 alle 21 la «Compagnia musicalmente incanto e esserdanza» presenta «Per amor del cielo! Il musical dei musical!».

Info e prenotazioni

È possibile assistere anche solo ad una proiezione delle quattro in programma nella rassegna dell'Antoniano. Per prenotazioni: Agiscuola Emilia Romagna, tel. 051254582, interno 5 o 6. I film «Les Choristes» e «La famiglia Belier» sono rivolti anche alle scuole medie.

Giovani alla scoperta del pianeta musica con la rassegna di film dell'Antoniano

Partirà in aprile al cinema Antoniano (via Guinizzelli 3) la rassegna cinematografica (a entrata gratuita) «Say you loud», quattro film per avvicinare i ragazzi al mondo della musica. La rassegna, rivolta alle scuole superiori, rientra nel progetto formativo «CasaMusica» dell'Antoniano, col contributo della Fondazione del Monte ed è organizzata dal Cinema Antoniano in collaborazione con Agiscuola Emilia Romagna e associazione «Leitmovies». Verrà proposto, attraverso le storie raccontate sullo schermo, un percorso di scoperta e crescita individuale e collettiva, «verso una più consapevole concezione di sé e degli altri». Tutte le proiezioni si svolgeranno alle 10.30 ed ognuna sarà seguita da un incontro con un professionista che condurrà il pubblico a una riflessione sulla musica come strumento formativo, mezzo di

aggregazione e armonica convivenza tra realtà spesso diverse e distanti. I film saranno proposti in lingua originale con sottotitoli in italiano. L'entrata per i quattro appuntamenti è gratuita per tutte le scuole. Questo il programma completo: martedì 11 aprile, «Les choristes - I ragazzi del coro» (in francese sottotitolato); ospite, Federico Maragno (musicista/insegnante); mercoledì 12 aprile, «Sing street» (in inglese sottotitolato); ospiti, Emidio Clementi (musicista/scrittore/cantante del «Massimo Volume») e Daniele Rumori (Covo Club Bologna); giovedì 20 aprile, «La famiglia Belier» (in francese con sottotitoli); ospite, Antonella Giannese (direttrice del Coro femminile «In Canto» di Milano); venerdì 21 aprile, «Yo-Yo Ma e i musicisti della Via della Seta» (versione originale inglese con sottotitoli); ospite, Dario Bonazzelli (Wonder Pictures / Biografilm Festival).



Immagine dal film «Les choristes - I ragazzi del coro»

Al Veritatis la presentazione del libro di Toso



Domenica alle 17.30 all'Istituto Veritatis Splendor di Bologna verrà presentato il volume «Per una nuova democrazia» (Libreria Editrice Vaticana, 2016) di monsignor Mario Toso vescovo di Faenza-Modigliana. Introduce i lavori Vera Zamagni e ne discutono Stefano Zamagni, Ernesto Preziosi e l'autore del volume. Promotori dell'evento: Fraternità Francescana e Coop Frate Jacopa, «A gonfie vele» scuola di formazione sociale di Faenza-Modigliana. Consulta per la Pastorale sociale regionale, Ac, Mlac, Mcl e Adci. Sarà possibile seguire l'evento anche in diretta streaming sul canale di YouTube dell'Istituto Veritatis Splendor.



Cristina Magrini col padre Romano

«Vita umana, un valore sempre sacro»

Il presidente di «Insieme per Cristina»: «Su Dj Fabo campagna mediatica che vuol influire sulla legge in discussione»

Un innovativo percorso catechetico e pastorale per presentare a parrocchie e comunità l'enciclica programmatica del pontificato di papa Francesco

Evangelii gaudium, una mostra della Emi

L'Editrice Missionaria Italiana (Emi) presenta «Una Chiesa che esce», una mostra in forma di percorso catechetico innovativo di parole e immagini che attualizza, spiega e racconta «Evangelii Gaudium» di papa Francesco, il «documento programmatico» del pontificato di Bergoglio. La mostra permette di conoscere «Evangelii Gaudium» attraverso una nuova modalità di racconto. L'iniziativa è a cura di Paolo Rodari, vaticanista di Repubblica e autore di numerosi libri tradotti anche all'estero, tra i quali «Il progetto di Francesco». «L'idea che mi ha guidato nel realizzare questa mostra - spiega Paolo Rodari - è il fatto che «Evangelii Gaudium» non ha bisogno di commenti, perché è già un testo ricchissimo e molto chiaro. Ho solo cercato di raccontare questo documento riassumendolo in alcuni punti nevralgici, attualizzando le indicazioni che offre con alcuni semplici esempi e insieme accompagnando le parole del Papa con alcune testimonianze significative del nostro tempo». La mostra è composta da 15 pannelli in formato roll-up che espongono alcuni concetti-chiave dell'esortazione papale attraverso una determinata scansione: un passaggio di «Evangelii Gaudium», una sua attualizzazione e spiegazione, un'immagine significativa e una citazione di un maestro o di un testimone del nostro tempo. La mostra «Una Chiesa che esce» è disponibile su noleggio o acquisto. Il percorso è particolarmente indicato per parrocchie, gruppi e associazioni che vogliano conoscere, raccontare e riflettere su «Evangelii Gaudium» in modo innovativo. Per info su acquisto e noleggio: animazione@emi.it oppure telefonare allo 051326027.

Valentina Vigna



Un'immagine della mostra

DI CATERINA DALL'OLIO

Le emozioni suscitate dal tragico epilogo del «caso Dj Fabo» hanno fatto esprimere giudizi severi e sono state avanzate proposte per legalizzare l'eutanasia o il suicidio assistito. L'esperienza di Cristina Magrini, in coma da 37 anni e amorevolmente accudita dal padre Romano e dagli amici dell'associazione che porta il suo nome, «Insieme per Cristina», ci fa incontrare qualcosa di diverso. «Rispetto la decisione di Dj Fabo anche se mi rattrista profondamente - afferma infatti Gianluigi Poggi, presidente di «Insieme per Cristina» - la vita va conservata nel rispetto della vita stessa, compreso il periodo di malattia. Il battage mediatico delle ultime settimane mira a influire sull'opinione pubblica a pochi giorni dalla discussione in Parlamento del disegno di legge sul cosiddetto «testamento biologico». L'associazione Luca Coscioni ha voluto prendere una persona come simbolo per accendere i riflettori sul tema. Ma non è mai giusto fare quest'operazione. La campagna mediatica parla del «morire bene», ma siamo al paradosso». Cosa intende dire? Prima di tutto dovremmo avere la coscienza di vivere bene. Le istituzioni, secondo la Costituzione, dovrebbero garantire un degno livello di vita, non di morte, a tutti, disabili compresi. Cosa che, è sotto gli occhi di tutti, non si verifica. I genitori di persone in stato di minima coscienza, vegetativo, o con altri disagi, sono lasciati soli. Pensiamo a Cristina, accudita giorno e notte dal papà: chi aiuta Romano? Chi aiuterà Cristina quando Romano non ci sarà più? Le associazioni

fanno tanto, ma non possono sostituirsi alle istituzioni. E ne paghiamo tutti le conseguenze: basta pensare all'ultimo caso tragico di Firenze, in cui il padre ha ucciso moglie e figlia disabile perché era disperato. E dall'inizio dell'anno è capitato altre tre volte, in altre tre città. Non si può calpestare il diritto alla cura e tanto meno si può pensare che il testamento biologico si sostituisca a esso». Quali sono secondo lei i nodi del disegno di legge Lenzi che da domani sarà discusso in Parlamento e che prevede tra l'altro l'approvazione delle Dat, le Disposizioni anticipate di trattamento, dette anche «testamento biologico»? Ci sono diversi aspetti criticabili: in molte parti il testo è ambiguo, soggetto a troppe interpretazioni. Prendiamo il paragrafo 6 sulle cure palliative: in quali casi si può

procedere alla «sedazione profonda» che porta alla morte? Per non parlare dell'articolo 2 che parla di minori e incapaci e quindi delle persone in stato di minima coscienza, pazienti in stato vegetativo. Qualsiasi rifiuto di terapia è espresso da genitori, tutori e amministratori di sostegno. Un aspetto molto delicato: la decisione di morire proverrebbe da un'altra persona. Di particolare interesse è il punto sull'alimentazione e idratazione forzata. Ancora una volta ci troviamo a discutere di nutrizione e idratazione, che sono terapie di sostegno, non accanimento terapeutico. Quello che ci preoccupa molto è che si possa arrivare alla conclusione che ci siano vite che non meritano di essere vissute e che quindi si sviluppino soluzioni sbrigative, che si sintetizzano nello sbarazzarsi del «problema» il prima possibile.

seminario

Religiosità e scienze umane

Inizierà giovedì 23 marzo alle 9.15, al Dipartimento delle Arti dell'Università (via Barberia 4) proseguendo il giorno seguente, venerdì 24 nella Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna (piazzale Bacchelli 4) il seminario nazionale su «Religiosità e scienze umane: oltre i paradigmi del sospetto? Piste di ricerca multidisciplinari e problemi epistemologici». L'iniziativa vedrà alternarsi numerosi relatori (Pierpaolo Triani, Andrea Porcarelli, Sergio Gicelli, Mario Aletti, Giovanni Filoramo e altri). Il Seminario si colloca nel solco di un

impegno pluriennale di studi e ricerche sul tema della religiosità e dei processi educativi in un contesto, quale quello attuale, connotato da complessi fenomeni socioculturali e da dinamismi antropologici poliformi. Il primo obiettivo del Seminario è consolidare e sviluppare una prospettiva di condivisione del lavoro di ricerca sul tema della religiosità, nelle diverse aree delle scienze umane, con una specifica nuova attenzione al settore delle scienze religiose. Per informazioni e per l'iscrizione scrivere a michele.caputo@unibo.it

La Bologna di una volta nei ricordi di Mario Fanti

La parte peggiore del periodo coincide con la fine delle elementari, tra illusioni e delusioni. Chi ha vissuto quegli anni potrà ritrovarsi nel libro, che descrive i fatti quotidiani ma anche la dimensione drammatica del conflitto

È in libreria «Io c'ero! A Bologna 1933-1945» (Costa Editore): il passato visto attraverso gli occhi di un «bambino di allora», che racconta la famiglia, i parenti, gli amici, la società e la guerra

È da poco in libreria il libro di Mario Fanti «Io c'ero! A Bologna 1933-1945» (Costa Editore, pp. 176). Se non fosse per il contenuto decisamente diverso, verrebbe da citare il film «I bambini ci guardano», dell'epoca: il passato (la famiglia, i parenti, gli amici, il mondo...) visto con gli occhi di un «bambino di allora». Il libro, che non è uno studio specialistico, si legge senza problemi; tanto più per chi, come me, ha

potuto ritrovare in queste pagine quanto raccontato dai miei (genitori, nonni, parenti) negli anni dopo la guerra, e più tardi, nelle note apposte quotidianamente da mio padre in una raccolta. Anche la nostra collocazione geografica non era molto dissimile: insieme, città e campagna; a non contare, naturalmente, il fatto che anch'io «c'ero», nell'ultima parte del conflitto, ma troppo piccolo per capire. Fanti, invece, essendo del '33 aveva l'età per rendersene conto. Ha ragione l'autore a dire che i ragazzi di oggi quella realtà non riescono nemmeno a immaginarla; tanto più da quando il sistema di comunicazioni si è moltiplicato con il web. Era un tempo fatto di piccole cose, di esperienze dirette; tanto più se in campagna, dove si svolge una parte di questi ricordi; ma anche il fuori le mura era ancora a metà strada fra città e campagna. Di qui, esperienze oggi

impensabili: «sentivo muggire le mucche» o «cantare i grilli»; l'orto, il pollaio, le viti. La parte peggiore della guerra arriva alla fine delle elementari e si intreccia con illusioni e delusioni, lo sfollamento e l'esperienza diretta della vita di campagna, poi l'andata in città. Chi abbia vissuto quegli anni potrà ritrovarsi nelle pagine del libro, negli episodi di ogni giorno e nei fatti incomprensibili per un bambino, a partire dalla guerra stessa. Dopo tanti anni di felice frequentazione, come non riconoscere, in questo libero dettato, la voce e la cadenza dell'amico Fanti? Anche, la sua sincerità e «rudezza», come quando parla della religiosità di famiglia, seria, vissuta, senza estremismi. Lo storico Fanti sta ad ascoltare, ma ogni tanto interviene a margine, da par suo, a completare e rafforzare. In filigrana, ma non solo, la riconoscenza per la propria famiglia, per quanti ci hanno voluto bene, anche



semplicemente ci hanno dato una mano; un patrimonio di ricordi che sono parte di noi e metro per il presente. L'«itinerarium memoriae» diventa «itinerarium mentis in Deum».

Giampaolo Venturi